

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GENNAIO 2011

INIZIO ORE 16,03

Argomento N. 2

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo UDC su RSA - Acciaiuolo - Servizi e n. 6 su Interrogazione del Gruppo PRC su Apertura RSA.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Deve inserire la tessera della presenza. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< In parte il Consigliere. Visto che l'apertura era prevista per gennaio, chiedo di sapere: in via definitiva quando sarà aperta questa struttura, quanto personale deve impegnarsi sempre in questa struttura, se il personale sarà assunto attraverso colloqui individuali, oppure attraverso l'Agenzia del Lavoro e quanto sarà il costo individuale dell'assistito considerando sia la quota sociale che quella sanitaria. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Prego Assessore Fallani. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Giorni fa il Presidente della Quarta Commissione mi ha chiesto e ben volentieri rispondendo anche ad una esigenza mia di convocare una commissione ad hoc sul tema della R.S.A, che si terrà il 2 febbraio prossimo alla presenza anche del Direttore della Società della Salute e della responsabile delle risorse umane e gestionali della Cooperativa Ancora, che è il soggetto aggiudicatario nell'appalto, fatto dalla ASL, per la gestione della R.S.A. Quindi, ci sarà una occasione di approfondimento ulteriore in quella data che è ormai prossima. Però, in riferimento alle domande fatte dai due Consiglieri, il Regolamento e le leggi sono quelli, la legge nazionale e i regolamenti regionali che a cascata vengono fatte sulla legge nazionale, quindi

insomma non c'è nessun riferimento normativo se non quello nazionale e l'attuazione regionale.

Allora, i riferimenti sono questi. Allora, per quanto riguarda il regolamento di attuazione io non ho capito sostanzialmente una cosa: cioè il regolamento gestionale della R.S.A viene fatto quando entrerà in esercizio. Poi il regolamento di gestione della struttura...(BRUSIO IN SALA)..io sento rumore, non riesco. Sono quelle legate agli elementi di carattere edilizio sulla struttura stessa. Allora, vado in ordine sulle domande. Per accedere quindi alla R.S.A da parte della Regione Toscana non c'è alcuna forma di precedenza, c'è una indicazione del Consiglio Comunale fatta con una mozione, un ordine del giorno qualche tempo fa sulla provenienza degli ospiti, in quanto è prevalente la discrezionalità dell'utente scegliere la struttura...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! E' possibile fare più silenzio? Siamo in fase di interrogazioni. Non è necessaria la presenza dei Consiglieri che non desiderano o non hanno interesse ad ascoltare. Però dobbiamo permettere a chi rispondere e a chi interroga per avere queste risposte di poter ascoltare nel pieno silenzio per comprendere anche meglio l'intervento dell'Assessore. Grazie. Prego. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Da un punto di vista di inquadramento normativo regionale non esiste un criterio di precedenza su una struttura rispetto ad un'altra, rispetto alla provenienza, la territorialità degli ospiti. Ho detto che c'è però perché prevale da un concetto giuridico che c'è la discrezionalità dell'utente nella scelta della struttura nei trenta giorni successivi alla dichiarazione di inserimento, insomma, da parte della unità preposta. Però c'è una indicazione del Consiglio Comunale che si sta formalizzando in queste ore a poche settimane dall'apertura, che prevede a tutti gli ospiti, che hanno residenza ancora nel Comune di Scandicci, una lettera di comunicazione per l'apertura di 28 posti. Si sono già presentate due persone, due familiari insomma nel nostro ufficio, pur non avendo noi la gestione ovviamente della R.S.A, a cui saranno dati quindi precedenza in questa, perché comunque possono fare richiesta di trasferimento. Quindi, con questa procedura ci attendiamo che la nuova R.S.A si è occupata quasi esclusivamente, visti i 38 posti vigenti, da ospiti provenienti dal Comune di Scandicci. Allora, le richieste per il 2011 nuove sono due: la nuova R.S.A, come sapete, è prevista all'interno del presidio ASL in Via Vivaldi, entrerà in attività probabilmente, e questa è l'ultima data so per ragioni di carattere edilizio-gestionali, nei primi giorni di aprile del 2011. Abbiamo predisposto con la Società della Salute un piano di inserimento graduale dei

cittadini della R.S.A concordato con la cooperativa di progressiva occupazione degli spazi disponibili.

Per quanto riguarda invece gli inserimenti, uno dei motivi della apertura all'inizio della primavera del 2011 riguarda proprio anche le modalità di selezione del personale. Io faccio solo un riferimento numerico: a pieno regime, rispetto ai regolamenti, le leggi che disciplinano il grado di cura dell'utenza, di quanto personale occorre sul numero dei pazienti degenti, ecco sono 28 a pieno regime il personale, che sarà impiegato nella nuova R.S.A, per 28 posti disponibili sono arrivati alla Cooperativa oltre 1.000 curriculum. Quindi, il fatto che agiscano per selezione diretta attraverso colloqui individuali a cui abbiamo dato completa disponibilità con la nostra agenzia formativa di posti per eseguire i colloqui, sì proprio uno spazio fisico per questi potessero essere fatti, c'è stato anche un allungamento nel tempo delle selezioni. Per quanto invece, quindi i parametri sono di quanto personale impiegato sono stabiliti dalla delibera regionale, per quanto riguarda l'assistenza sanitaria alberghiera è necessario il corretto funzionamento per la R.S.A. La quota sanitaria è stabilita, come sapete, dalla Regione, la quota sociale è dipendente dai costi sostenuti per le attività destinate, nonché da quelli alberghieri e sarà stabilita prossimamente. Ancora non è stata stabilita perché insomma contiamo nelle prossime settimane di stabilirla.

Per quanto riguarda invece per il centro anziani, allora se si intende il centro anziani mattutino, quello che fa attività con gli anziani parzialmente autosufficienti ci sarà praticamente uno scivolamento, cioè un passaggio della convenzione già in essere con la Cooperativa Il Girasole in Via Foscolo nei locali predisposti della ASL in Via Vivaldi e credo che, spero anzi che questa cosa si chiuda velocissimamente prima dell'apertura della R.S.A. Questo è l'obiettivo. Altro è ed è un'altra figura, è un altro soggetto l'attività di socializzazione pomeridiana in cui venerdì scorso è stato fatto con me e i responsabili della Società della Salute e del Centro Anziani di socializzazione pomeridiana un sopralluogo sugli spazi che sono stati dichiarati congrui ed anche loro speriamo prima dell'apertura della R.S.A il Centro di Socializzazione Pomeridiano possa trovare lì spazio.

Quindi, non ho altri, se non ho risposto a qualcosa insomma io penso di avere finito. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Fallani. Consigliere Sodi, Consigliere Mugnaini vogliono brevemente aggiungere qualche altra cosa? Prego, Consigliera Mugnaini. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Ah, no scusa il pasto, il pasto per l'ospite degente. E' rimandato al regolamento. Nelle R.S.A ancora presenti cioè nella maggioranza delle R.S.A questo in linea di massima non è consentito. Io in linea di principio ho detto alla cooperativa che se ci sono le condizioni igienico-sanitarie affinché l'ospite, il familiare dell'ospite degente possa consumare il pasto, che sia previsto nel Regolamento. Diciamo questi sono gli spazi di somministrazioni con tutte le cose che normalmente si fanno nelle strutture, strutture pubbliche. Quindi, per me nulla osta se vi sono le condizioni igienico-sanitarie. Mi hanno detto, facendomi vedere i regolamenti di altre R.S.A presenti, insomma del Circondario, in linea generale non è consentito per questioni di carattere igienico-sanitario. Per il resto io ritengo che possa essere fatto se queste condizioni ci sono. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Fallani. Collega Mugnaini, voleva dire qualcosa? Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Devo dire che questa R.S.A è veramente un miracolo di velocità di apertura, di esistenza. E' un miracolo perché doveva essere aperta nell'ottobre del 2010, assicurazione, garanzie ecc, ecc, siamo arrivati dopo siamo passati a gennaio, poi febbraio ed ora si passa ad aprile. Mi dà l'impressione che sia come la novella del Lisi, mi dà questa impressione. Comunque, l'Assessore ha detto che ci troveremo in commissione a discutere le parti, che riguardano questa cosa. Ecco, io riservo un attimino poi in commissione, però credo che gli abitanti di Scandicci, del fatto di questi continui slittamenti abbiano qualcosa da riferire e da dire. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo Misto su: Documentazione agibilità nuovo Distretto Sanitario di Via Vivaldi.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, ora ritorniamo al Punto n. 3 - Interrogazione sempre sul distretto sanitario di Via Vivaldi sulla documentazione di agibilità del Gruppo Misto. Prende la parola Martini, prego. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Sì, buonasera a tutti. E' facoltà di ogni Consigliere Comunale richiedere ed ottenere la documentazione relativa a qualsiasi struttura pubblica presente sul nostro territorio. In data 13 dicembre abbiamo richiesto in particolare la documentazione relativa alla agibilità della struttura di Via Vivaldi, ospitante al momento la ASL, che era aperta il giorno prima il 12 dicembre. Ecco, in questa interrogazione chiediamo al Sindaco ed all'Assessore il perché ad oggi questa documentazione, richiesta successivamente anche in altri frangenti, anche con una mail inviata al Sindaco, non c'è stata rilasciata. E senza voler fin da ora lasciare intendere nient'altro chiediamo soltanto questo. Anche perché si tratta di documentazione importante, l'agibilità attesta, deve essere attestata da un professionista ed attesta quindi la congruità dei lavori al progetto. Quindi, reputiamo che sia veramente importante e tutti quanti dovremmo esigerla ed ottenerla per verificarne che sia stato fatto tutto secondo le norme. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego Assessore Fallani. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Qui, ovviamente, per competenza insomma siamo un po' al limite, no? Fatto salvo l'elemento legato al diritto amministrativo dell'accesso agli atti pubblici, bisognerebbe conoscere anche un po' le procedure.

Allora, io prendo la nota del Direttore che ha costruito fisicamente il plesso e mi dice che: al fine di mettere a disposizione il nuovo edificio di Via Vivaldi, la struttura è stata presa in consegna anticipata dall'impresa esecutrice in conformità alle disposizioni di legge con tutte le necessarie verifiche e collaudi. L'edificio è quindi in possesso delle caratteristiche di sicurezza e può essere utilizzato senza rischi per gli utenti. Ai fini dell'attestazione di agibilità della struttura si comunica che sono stati rilasciati tutti i collaudi statici,

nonché quelli relativi agli impianti tecnologici. L'attestazione di conformità alle norme igienico-sanitarie, nonché alle norme sulle barriere architettoniche. Il fascicolo di cui all'art. 4, comma 5, lettera d) del Decreto Legislativo 494 del '96. Sono stati inoltre rilasciati i nulla osta del Direttore Lavori ed i collaboratori all'esercizio dell'edificio senza rischi per gli utilizzatori.

Per la presentazione agli uffici comunali della pratica di agibilità, che è di fatto una attenzione de parte del Direttore dei Lavori, al momento risultano in corso di perfezionamento la pratica catastali, adempimento di tipo amministrativo, nonché la denuncia di inizio attività relativa alla pratica di prevenzione incendi, che era funzionale alle caratteristiche anche nella RSA la cui attività al momento non è stata ancora avviata. E quindi tutte le attività tecniche sono state fatte, la pratica è in catasto che è un adempimento di tipo amministrativo per le necessarie modificazioni.

Io più di questo non vi so dire. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Fallani. Prego, Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Le difficoltà, infatti, rientrano come ha detto l'Assessore sono competenze che magari anche poco c'entrano con le sue competenze, difatti lo ringrazio. Però, allora mi chiedo, chiedo anche all'Assessore, se adesso magari andando al terzo piano questa documentazione ce la forniscono. No, siccome da quanto ha letto sembra che sia tutto stato fatto secondo le regole, un Consigliere Comunale che chieda di prenderne visione dovrebbe essere rilasciata oppure no questa documentazione? Penso di sì. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Io non lo so, cioè forse quando si parla si parla una lingua differente, no? Allora, lo rileggo perché forse poi l'italiano è chiaro fino ad un certo punto, va bene? Cioè allora ai fini dell'attestazione di agibilità, magari non è chiara questa cosa, perché io parlo in italiano, della struttura si comunica sono stati rilasciati tutti i collaudi e l'elemento di carattere sostanziale che una persona, che fa l'interesse pubblico, dovrebbe interessare. Okay? Che sono stati rilasciati tutti i pareri. Allora, tutti collaudi statistici, a volte per la presa in consegna, lo dico per esperienza indiretta da pregresse esperienze lavorative passano gli anni dei collaudi, sono stati già rilasciati. Nonché quelli agli impianti tecnologici, attestazioni di conformità alle norme igienico-sanitarie, le norme sulle barriere architettoniche di cui tutto l'elemento legato alla legge. Il nulla osta e dei collaudatori nell'esercizio all'edificio senza rischi per gli

utilizzatori. Quindi, la pratica è stata fatta. Dove si trova la pratica? La domanda è: dove è la pratica? La risposta è già stata data. Allora, per la presentazione negli uffici comunali della pratica di agibilità, che è un fatto di attestazione da parte del Direttore Lavori e quindi rilasciati i pareri, c'è un'autoattestazione personale del direttore lavori, al momento risultano in corso di perfezionamento la pratica catastale. E' in catasto, non è in Comune. Quando arriva vi si dà. Si fa una richiesta al catasto e vi si dà per il necessario cambiamento catastale che tutte le pratiche edilizie hanno. Quindi, ora chiedo al direttore lavori tutti i certificati di conformità, ve li chiamo perché sono già stati rilasciati, ma per la propria agibilità, che racchiude da un punto di vista amministrativo non autorizzativo la pratica c'è e l'elemento finale della pratica in questo momento è al catasto. Quindi, se io vado al quarto piano lì mi rispondono esattamente ciò che mi ha risposto il direttore lavori della Società della Salute. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, la ringrazio Assessore per la precisazione. Quindi, si tratta di pazientare. Prego, Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Sì, al fine di, faccio soltanto questa piccola richiesta: al fine di non attendere la sbobinatura di questo Consiglio, visto che le sbobinature arrivano in tempi veramente biblici, chiedo la cortesia all'Assessore di poter fotocopiare la risposta che ci ha fornito. Bene, grazie. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Ma non l'ho fatta nemmeno io. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PRC su: Nevicata.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, i lavori proseguono con il Punto n. 4 l'interrogazione del Gruppo di Rifondazione Comunista sulla nevicata. Consigliera Mugnaini la dà per letta? Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< La do per letta. A parte era venuta bellina, ma insomma la do per letta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie. Prego, Assessore Borgi. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Ora, bellina è una parola grossa. No, non sto a rispondere in modo dettagliato perché già il Sindaco era intervenuto l'altra volta, quindi se non si rischia di ripetere le stesse cose. Volevo solo precisare alcuni punti, che erano stati evidenziati nell'interrogazione. Allora, semplicemente, la nevicata dell'anno precedente non era stata non prevista, era stata prevista come quella di quest'anno. Quindi, non è tanto la previsione più o meno che comunque anche quest'anno, come ben noto, non era stato poi così precisa rispetto a quello che poi è stato l'evento. La prima affermazione: cosa non ha funzionato questa volta? Io mi sentirei di rispondere niente, cioè ha funzionato tutto come doveva funzionare. Cioè ha funzionato tutto in rapporto alla quantità dell'evento e gli oneri e i mezzi che noi ci s'ha a disposizione. Se noi immaginiamo di poter rimuovere la quantità di neve, che è arrivata in cinque ore sul nostro territorio su 300 km di strade basta fare un paio di calcoli matematici e si vede quanti mezzi dobbiamo avere a disposizione per poterle fare in un tempo come quello lì. Quindi, la quantità dell'evento è oggettivamente impossibile da gestire con i mezzi e le risorse che abbiamo a disposizione, che stanno aumentando. Perché si verificano più spesso questi eventi, quindi anche noi ci stiamo alzando come livello. Quindi quest'anno acquisteremo due pale, che saranno girate alle associazioni de La Racchetta e dell'Humanitas, due pale spalaneve da poter mettere sui loro mezzi. Facciamo degli investimenti maggiori anche noi, ma non possiamo nemmeno ipotizzare di attrezzarci proporzionalmente a città o paesi diciamo di montagna che la neve la vedono abitualmente e costantemente tutto il periodo invernale.

Per quanto riguarda Linea ed ATAF io, onestamente, la domanda va girata a loro, ecco. Anche noi, insieme ad altri, abbiamo fatto sì che ci fosse più sensibilità ed ho appreso anch'io dalla stampa che i mezzi di ATAF e Linea ora sono più dotati di catene rispetto ad un mese fa. Però è evidente che non è facile anche lì andare a colmare in questi momenti queste differenze. L'altro aspetto riguarda la tramvia è stato...(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia, un po' più di silenzio! Per cortesia! Grazie. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< E' stato veramente un evento eccezionale per quantità e per brevità con cui è arrivato. Si creato una quantità di neve tra binario e fianchi dei muretti delle fermate che si è congelata e che ha reso pericoloso il continuare a percorrere le tratte con la tramvia, per evitare deragliamenti. Perché, effettivamente, era diventato complesso continuare. Quindi, anche loro sono dotati di un mezzo spalaneve, ma non sono riusciti a metterlo in linea perché i tempi, che hanno avuto a disposizione, sono stati troppo brevi. Però, anche per loro è veramente la prima volta che si verificava un evento di questo tipo. Quindi, probabilmente la prossima volta invece di continuare fiduciosi che l'evento doveva terminare nei tempi previsti, quindi aspettare quel momento per fare uscire lo spalaneve davanti ad una vettura apposita per pulire il percorso, probabilmente la prossima volta lo faranno prima, mi posso immaginare.

Sul discorso del sale non ci ritorno. Il sale non si può buttare prima dell'evento. Credo che le sia già stato spiegato da altri in altre sedi. Comunque noi abbiamo buttato 500 quintali di sale. Se qualcuno non l'ha visto non lo so, ma 500 quintali di sale sono stati buttati e se volete le fotografie del sale che abbiamo riacquistato e che è in magazzino ce l'ho dietro, ve le faccio vedere. E' già stato riapprovvigionato in questa quantità. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Prego, Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Capisco che la nevicata ha fatto parlare molto. Allora, per quanto riguarda il sale vorrei comunicare che l'altro giorno avevano già buttato il sale prima ancora che...Allora, quando io ho detto buttare il sale quando aveva incominciato a nevicare avevo detto una grande fesseria. L'altro giorno hanno buttato il sale prima ancora che si prevedesse del nevicare. Allora, mi

domando...(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, sì e ve lo dimostro. Perfino sulle rotaie della tramvia sono stati, mi dispiace non ho fatto le fotografie. Mi dispiace che non ho fatto le fotografie, altrimenti vi dimostrato che era da buttare il sale perfino sulle rotaie della tramvia, prima ancora che cascasse il primo chicco di neve. Allora, ci si deve mettere d'accordo: il sale serve prima o serve dopo? Bene, è una questione non lo so. Però, ecco, voglio dire ci si sta arrampicando un attimino. Non credo che siano i 10 cm o i 20 cm di neve che bloccano una città. Il fatto che la gente sia dovuta tornare a casa a piedi e l'hanno fatta scendere dal tram perché il tram non era in grado di fare la salitina dei sottopassi, voglio dire questo è un altro discorso della gelata, del pedellino ecc, ecc. Comunque, in commissione ne abbiamo già parlato. Ora si aspetta la prossima nevicata per vedere cosa succederà. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Speriamo di no. Grazie. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PRC su: Organizzazione del Servizio di oli insaturi.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, proseguiamo con il Punto n. 5. Ancora interrogazione di Rifondazione Comunista sull'organizzazione del servizio di oli insaturi. Anche questa la dà per letta o la deve? Prego, allora Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< La do per letta, anche se è venuta bellina anche questa.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Assessore Bonafè. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Confermo è bellina. No, al di là delle battute, effettivamente voglio dare atto che la Consigliera Mugnaini su questa questione si (parola non comprensibile) si continua a spendere, per cui insomma questo è sicuramente un punto a suo favore. Allora, io voglio dire questo: che attualmente il servizio di recupero oli esausti si effettua in Via Carta ed è stata aperta recentemente l'anno scorso l'ecotappa in collaborazione con gli olivicoltori toscani, che insomma hanno fatto un grande lavoro soprattutto per gli abitanti delle colline, è stata aperta anche questa ecotappa dove si può portare anche l'olio esausto a San Vincenzo a Torri, proprio nella sede degli Olivicoltori Toscani Associati che, ripeto, hanno dato un grande servizio per i cittadini di quella zona. Per cui, attualmente, questo è un servizio, anzi no devo aggiungere un'altra cosa: da qualche mese è attivo anche quel furgone in Piazza del Mercato, il primo e il terzo mese del sabato e anche lì si possono portare farmaci, pile, ed anche l'olio esausto. Per cui, qualcosa è stato fatto. Sul problema dell'olio, che finisce nelle tubature, sono d'accordo che vada fatto molto di più per prevenire questo tipo di malcostume diciamo da parte dei cittadini. Però, ecco, voglio dire questo che la sperimentazione, alla quale faceva riferimento lei nell'interrogazione, la Consigliera Mugnaini nell'interrogazione è un'altra sperimentazione, forse si confondeva, quella che abbiamo fatto in Via Carta per promuovere e sensibilizzare la gente a conferire correttamente l'olio ed era quella famosa dei tre litri di olio esausto per un litro di olio di oliva. Dei famosi 100 buoni, che abbiamo dato e che sono finiti in un batter d'occhio. Per cui, ecco, quella è immagino una sperimentazione alla quale lei si sta riferendo, ma

più che una sperimentazione era una azione di sensibilizzazione, che è andata molto bene, che vedremo se riproporre in futuro, che però è nata e finita lì insomma.

L'idea è sicuramente quella di incrementare i punti di raccolta sul territorio. Le dicevo attualmente sono tre i punti in cui si può conferire l'olio. L'idea è quella di aumentarli e stiamo creando, stiamo lavorando con le scuole e con gli ARCI locali per vedere di mettere a punto altre ecotappe in cui conferire anche l'olio. A dire il vero poi, tra l'altro, è una novità di questi giorni, pare che la Holly, che è una azienda dell'alta Italia, abbia preso accordi con il nostro gestore e che quindi stia lavorando per diciamo creare dei punti di raccolta sul nostro territorio, però ecco non posso dire nulla di più perché è davvero una questione di questi giorni, per cui ancora non so bene come si sviluppa.

Comunque, al di là di tutto, darle la quantità dell'olio recuperato fino ad ora è un calcolo poi che tra l'altro questa interrogazione è del 4 di gennaio, se mi dà tempo qualche altro giorno vediamo con Quadrifoglio di arrivare a dei dati più o meno credibili, però dico subito che è un lavorone nel senso che noi sappiamo che con quell'azione di sensibilizzazione abbiamo recuperato 300 litri di olio in un batter d'occhio, però effettivamente quanto olio viene recuperato non siamo in grado di dirlo, perché la stazione di Via Carta è anche una stazione che serve anche altre città, i cittadini di Firenze, per esempio. Per cui, sul territorio di Scandicci non sono in grado ad oggi di avere dei dati oggettivi. Sicuramente bisogna continuare a lavorare, su questo sono la prima a riconoscerlo e a non tirarmi indietro, ma penso che il Comune insomma si stia davvero molto adoperando per questo. Quindi, nulla, ripeto mi riservo, se me lo concede, di prendere qualche altro giorno per farle avere dei dati diciamo un po' più concreti su quella che è la quantità dell'olio recuperato fino ad ora, che poi fra l'altro, ma questo magari me lo dice in separata sede, volevo anche capire a quali dati si riferisse perché qui era un po', diciamo un po' generale la richiesta per cui non sono riuscita davvero a fornire un dato. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Consigliera? Perfetto così. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PDL su: Buche e strade pericolanti.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, proseguiamo con il Punto n. 7 - l'interrogazione del Gruppo della PDL su buche e strade pericolanti. Prego, chi la illustra? Oppure la date per letta? C'è il punto n. 7 l'interrogazione, la date per letta oppure la illustrate? Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. La posso dare per letta, cioè sostanzialmente dopo la nevicata, per sottolineare questo: dopo la nevicata in particolar modo le strade di Scandicci insomma sono alquanto pericolose perché ci sono delle buche un po' da tutte le parti. Io credo che sia necessario l'intervento da parte dell'Amministrazione Comunale perché mi sembra molto attenta l'Amministrazione a tante esigenze che a mio parere sono secondarie, mentre la sicurezza da parte dei cittadini è una cosa prioritaria. Vorrei sapere se anche per l'amministrazione è così. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Batistini. Prego, Assessore Borgi. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Allora, proprio in virtù anche di questo peggioramento ulteriore, dato anche dall'ultimo evento di neve, con l'ultima variazione di Bilancio il Vice Sindaco ci ha girato 98 mila Euro nell'anno 2010 che noi utilizzeremo per manutenzione ordinaria proprio per dare una prima risposta immediata alle emergenze più grosse. Sono previsti per l'anno 2011 sempre per la manutenzione ordinaria 150 mila Euro, a fronte diciamo comunque di un problema che è molto vasto e molto evidente. Non ritengo che comunque ci siano situazioni così drammatiche, come vengono descritte nell'interrogazione perché si riferiva a Comuni limitrofi al nostro. Voragini da noi se ci avete qualche fotografia mandatela, perché noi, onestamente, non abbiamo sentito di voragini. Ci sono delle situazioni che appena le condizioni meteorologiche si hanno concesso di poter intervenire, come ben immaginate non si può buttare il catrame a freddo mentre piove o mentre è bagnato. Abbiamo aspettato i primi periodi di asciutto per poter intervenire. Comunque abbiamo buttato 45 quintali di catrame, quindi da qualche parte deve essere infilato. Quindi, gli interventi tampone sono stati

fatti e sicuramente è ben noto a tutti che le situazioni delle strade sono quelle che sono in tutto il territorio nazionale. Quindi, si risente sicuramente tutti di questa difficoltà di Bilancio e quindi anche noi, non da meno, ne risentiamo. Per quanto riguarda invece, l'ultimo punto, che è quello di aprire la Via Pergolesi, il progetto pronto è stato già approvato dalla Sovrintendenza dei Beni Paesaggistici perché lì c'era una problematica relativa all'abbattimento delle alberature, che sono presenti in quel tratto. Quindi, noi saremo pronti per intervenire lì. Per il momento non abbiamo dato all'aula, parlo all'aula in generale, non abbiamo dato il via ai lavori perché nel frattempo la proprietà che è Cuccinisi, che è il proprietario del terreno dietro a Via Pergolesi, ha trovato finalmente una definizione del progetto che ha presentato. Sta trattando con il Comune gli oneri di urbanizzazione previsti. Gli oneri previsti sono circa sui 400 mila Euro, questo potrebbe consentirci di utilizzare questi oneri per poter andare a dare una sistemazione definitiva anche all'ingresso appunto del parcheggio, che è poi quello. Cioè ci sembrava un controsenso intervenire ora nella sistemazione di quel pezzetto di strada per poi cominciare a breve i lavori realizzazione di un parcheggio così da rischiare di rimettere in crisi quel tratto di strada appena fatto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Prego, Consigliere Batistini se intende replicare. Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< No, io volevo dire all'Assessore che non mi riferivo a Comuni limitrofi insomma, penso di vederci abbastanza bene quando vedo le buche e credo che non sia neanche una problematica di tutto il territorio nazionale perché a nord, caro Assessore, la situazione è migliore. Io, a volte, vado a nord e vedo che la situazione delle strade sicuramente è migliore rispetto a quella di Scandicci. Certo, credo che non riguardi solamente il Comune di Scandicci, riguarderà anche i Comuni limitrofi a Scandicci, guarda caso amministrati sempre da Giunte di Centro Sinistra. Però, sicuramente quando io faccio notare anche sulla stampa, visto che lei ha risposto per quanto riguarda la piscina de Le Bagnese le cifre spropositate che si spendono per certe opere, lo faccio proprio in questo senso per far capire come si preferisce i soldi, volendo dei soldi nel Comune di Scandicci ci sono, solamente si preferisce spenderli in certe opere, piuttosto che nella sicurezza anche stradale. D'altronde l'esempio è sempre il solito: se una famiglia ha un reddito non troppo elevato deve fare delle scelte. E così deve fare delle scelte l'amministrazione comunale. Secondo me fa le scelte sbagliate, sennò non sarei seduto da questa parte. Io investirei sulle buche. Per quanto riguarda, però non per rattoppare, come ha detto lei, ma per cercare di dare sistemazione seria a questo problema. Per

quanto riguarda Via Pergolesi a me risulta, non al mio gruppo, ma ad un altro gruppo consiliare che lei abbia risposto addirittura più di un anno fa dicendo che ad inizio 2010, gennaio del 2010 sarebbero partiti i lavori. Credo, ora apprezzo e capisco che c'è stato questo cambio di programma. Credo che comunque dovrebbe a volte spiegarlo anche ai residenti ed ai cittadini che abitano lì e che vivono quotidianamente una situazione di degrado, insomma, perché lì sembra veramente di essere nel terzo mondo in quella zona. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Batistini. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Posso dire una cosa? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, invito, in assenza dei Consiglieri e Giacintucci, quindi le interrogazioni sono terminate, invito i colleghi a prendere posto e do la parola all'Assessore che su questo voleva aggiungere una cosa. Grazie. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Ribadisco che né per la piscina, la porta è apertissima, quindi sia per i cittadini, sia per i Consiglieri Comunali se si tratta di capire e vedere certe cose io sono disponibilissimo. La risposta, che avevo dato sulla piscina, è che mi sembrava lungimirante parlare di sostituzione di una copertura quando invece la via è stata ben altro. Quindi, invito nuovamente il Consigliere Comunale, come ho fatto rispondendo al giornalista, a fare una visita alla piscina per rendersi conto di che cosa si trattato nella zona della piscina, se altrimenti io preferirei essere un pochino più leggero nei giudizi che si danno, perché sennò si rischia di essere troppo facili. >>

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori. Approvazione del verbale della seduta del 21.12.2010.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi per cortesia vi invito a prendere posto. Iniziamo così i lavori del Consiglio Comunale. Invito il Segretario a fare l'appello. Prego Segretario.
>>

*** Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti. Dopo di che riprende la parola il Presidente Merlotti.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Risultano 27 presenti. I Consiglieri Stilo e Batistini hanno inserito le tessere, oppure no? Si possono togliere le tessere? Grazie. Il Consigliere Morrocchi può inserire la tessera? Grazie. Il Consigliere Martini ha tolto la tessera al Consigliere Giacintucci? Grazie.

Perfetto, grazie. Allora, si nominano scrutatori le Consigliere Zolfanelli, Capitani e Mugnaini.

Ora, come primo atto, colleghi, abbiamo l'approvazione del verbale della seduta del 21 dicembre u.s.

Quindi, un attimo, si pone in votazione. E' aperta la votazione. Prego. Chiusa la votazione. Presenti al voto 24, astenuti zero, votanti 24, favorevoli 24, contrari zero. Bene, approvato. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, come avevo anticipato anche ai capigruppo in conferenza, oggi chiedo, come già altre volte abbiamo fatto, di effettuare un minuto di silenzio in memoria del primo Caporal Maggiore Matteo Miotto, deceduto il 31 dicembre del 2010 nella Valle dei Gulistan in Afghanistan e del Caporal Maggiore Luca Sann deceduto il 19 gennaio nell'avamposto di Baja Hamurgad. Penso che le istituzioni in questi momenti, in questi frangenti devono essere presenti, ma non solo per partecipare al dolore né farsi prendere dallo sconforto o piangere, ma per accompagnare anche fisicamente, come ha fatto in maniera egregia il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, le famiglie dei caduti in questo difficile momento rappresentando e dando loro la giusta riconoscenza alla dignità, alla compostezza, alla sobrietà che hanno tenuto nonostante la tragedia che li ha colpiti negli affetti più cari. Giustamente e correttamente, legittimamente domando dubbi esistono, ci sono in ognuno di noi. Io ho le mie idee in questo proposito, ognuno le ha, ogni forza politica, ma credo che vadano poste nella sede giusta, nel momento giusto, assolutamente per esempio in Parlamento quando si deve rinnovare i termini e i finanziamenti delle nostre varie missioni all'estero e che il momento dei dubbi, delle contrapposizioni non debba mai essere quello di quando muore un soldato perché si corre un rischio grave, che è quello di insinuare il dubbio in coloro che si trovano in questi territori personalmente, ma anche e soprattutto insinuare il dubbio nelle famiglie dei caduti, che hanno visto perdere la vita di un figlio o di un consorte e possono pensare che alla fine non sentendo vicino in questo momento le istituzioni questa morte sia stata invana. Ed è per questo allora che io desidero appunto che anche il Consiglio Comunale di Scandicci, anche da quest'aula venga la partecipazione come in tante altre amministrazioni delle istituzioni per quello che è accaduto. E faccio ancora un breve cenno, davvero, sulla sobrietà, sulla dignità dei comportamenti, in particolare penso al padre del Caporal Maggiore Matteo Miotto che con serietà assoluta e senza lasciarsi mai andare chiedeva al Governo ed al Ministro della Difesa Larussa la verità, semplicemente la verità su come suo figlio aveva perso la vita. E credo che questo debba essere appunto nella semplicità e nella dignità, nella compostezza di questa richiesta da apprezzare, come da apprezzare anche il fatto che tempestivamente e personalmente il Ministro della Difesa ha dato queste risposte. E non è un caso della vicinanza anche fisica, come ricordavo, del Presidente della Repubblica che, al funerale del Caporal Maggiore Luca Sanna, è stato vicino alla famiglia, ma proprio fisicamente, tenendo per mano dall'inizio alla fine del funerale la giovane

vedova del Caporal Maggiore. Sono queste le motivazioni che mi portano a chiedere un minuto di raccoglimento in memoria di questi nostri due caduti e in rispetto delle loro famiglie. Grazie colleghi.

*** Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.**

Grazie. Sempre per le comunicazioni voglio dare notizia delle diverse iniziative, che via mail vi ho anticipato nei giorni scorsi in merito appunto alle iniziative che si svolgeranno nel nostro Comune per la Giornata della Memoria 2011. E colgo anche questa opportunità per ricordare e salutare una personalità del mondo della cultura ebraica e cioè Tullia Zevi, di cui abbiamo visto svolgersi i funerali giusto ieri, è morta all'età di 92 anni la scorsa settimana. Una delle figure più importanti dell'ebraismo italiano ed internazionale. Per 15 anni è stata Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, prima donna a ricoprire questo ruolo e, tra l'altro, in virtù di questo suo ruolo firmatrice nel 1987 della storica firma sotto l'intesa raggiunta tra le Comunità Ebraiche e lo Stato Italiano, firma congiunta del Presidente del Consiglio dei Ministri di allora Bettino Craxi ed appunto Tullia Zevi.

Ed a proposito dell'istituzione della Giornata della Memoria lei amava ricordare e dire a tutti che riteneva la Giornata della Memoria e la sua istituzione per legge importante, utile, necessaria non solo a ricordare ed onorare i morti, ma utile anche a difendere i vivi da un certo negazionismo, da un certo revisionismo che tutt'oggi continua, c'è ed esiste. In merito quindi alla sua scomparsa credo che tutte le nostre iniziative sono certo che quelle che si svolgeranno in tante altre località, comuni, amministrazioni nel resto del paese vedranno, come dire, la sua figura sicuramente ricordata, presente per il ruolo appunto importante che ha svolto. Voglio ricordarvi in particolare gli appuntamenti per il giorno del 27 di gennaio: la mattina, qui alle ore 10,00, in sala consiliare avremo otto classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado del nostro Comune, della Scuola 25 Aprile, della Rodari, della Spinelli, della Fermi e consegneremo a questi bambini, alle loro insegnanti il libro **"Se questo è un bambino"** che non è altro che il frutto del lavoro di riflessione sui disegni e sulle scritte, sulle poesie scritte dai bambini internati nel campo di concentramento di Theresin, che è nella Repubblica, località nella Repubblica Ceca vicino a Praga. Questo è un lavoro che i bambini di queste classi negli anni passati hanno svolto e che abbiamo deciso, in collaborazione con l'Associazione ARCO, grazie alla collaborazione attiva del nostro Cred, di rilegare, raccogliere e ritornare redistribuendolo questo volumetto alle classi ed alle scuole che hanno contribuito a questo lavoro.

Nel pomeriggio in biblioteca a Scandicci, nella nostra biblioteca alle ore 17,00 avremo la presentazione del video, a cura della Pam Fiction, Il Rogo della Memoria, che diciamo è l'occasione nella quale si presenta questo lavoro che è

frutto della registrazione del rogo dei libri, che per la Giornata della Memoria 2010 fu organizzato e si svolse in Piazza Matteotti davanti al vecchio Comune. Le iniziative proseguono tra le più significative quella del 29, sabato pomeriggio sempre in biblioteca, La Notte del nostro Giorno, Gholl Korn scrittore, giornalista presenta il libro "La notte del nostro Giorno" diario di un partigiano ebreo nel ghetto di Vilna. Ed un altro che è il racconto della storia di questa brigata della carta, così veniva chiamata, che salvò la Biblioteca Ebraica più importante d'Europa con la propria attività.

Poi avremo la presentazione il 5 di febbraio del libro "Sono stato un numero" all'Auditorium della Scuola Media Rodari. L'autore di questo libro, Roberto Riccardi, incontra gli studenti e di fatto racconta quello che lui ha raccolto e scritto riguardo alla testimonianza di Alberto Sed, sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz.

Poi sono attivi dei laboratori, dei percorsi didattici presso la scuola Spinelli, sono iniziati ieri e termineranno venerdì. Ed avremo ancora il 10 gennaio presso l'Auditorium dell'Istituto Russell Newton, la presentazione del libro "L'inferno di Teblinca" lettura da parte degli studenti di alcuni brani di questo libro ed interverrà Mario Fineschi della Comunità Ebraica di Firenze.

Chiuderemo la serie delle iniziative il giorno 15 di febbraio proiettando il film presso la sede del Cred in Via Rialdoli "Notte e Nebbia". Interverranno anche i corsisti della Libera Università di Scandicci. Un programma quindi articolato, ricco di iniziative per il quale devo ringraziare pubblicamente i componenti del Comitato Locale della Memoria che come sempre, e può testimoniare il collega Porfido, anche quando lui era Presidente, hanno svolto un lavoro importante, fondamentale nel realizzare le iniziative e davvero con il massimo impegno e la massima presenza e collaborazione quando sono stati chiamati a fare questo lavoro. Colleghi, io non ho altre comunicazioni. Prima di dare la parola ai Consiglieri, mi ha chiesto per le comunicazioni la parola l'Assessore Giorgi, penso per comunicazioni riguardanti la vicenda ISI e lo ringrazio. Prego Assessore Giorgi. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Grazie Presidente. Appunto, come di consueto, per aggiornare il Consiglio spero ancora per poco in positivo ovviamente sulla questione della vicenda della vertenza di Italia Solare Industrie. Perché ieri c'è stata una lunga riunione, sia la mattina che il pomeriggio in Regione Toscana anche per fare il punto alla luce dei recenti avvenimenti, come avrete letto sulla stampa, del pignoramento da parte del giudice di alcuni elementi produttivi della linea e di alcuni pannelli prodotti in azienda. Ed anche per capire come la nuova portata e se questi elementi di novità inficiassero o meno il percorso avviato di sostituzione della proprietà e di rilancio del sito produttivo. Lì in queste riunioni, sia con la nuova proprietà che con i sindacati, che con la vecchia, con

l'attuale insomma proprietà di ISI è stato confermato il percorso in atto e quindi che entro il mese di gennaio, quindi entro il 31 cioè fra cinque giorni, entro questa data dovremo arrivare, dovrebbero arrivare alla stipula definitiva del contratto di affitto di ramo d'azienda. Successivamente alla assemblea, che sarebbe la terza assemblea del 28 di gennaio, quindi tra tre giorni, le precedenti due assemblee sono andate deserte. Quindi, dovesse andare deserta anche la terza ci saranno le condizioni per l'amministratore di ISI e cioè Foianesi di firmare in autonomia il contratto di affitto di ramo d'azienda. Quindi, le due scadenze più prossime che abbiamo il 28 l'assemblea, entro il 31 la firma definitiva di stipula del contratto di affitto del ramo d'azienda con successivamente l'opzione di acquisto del ramo d'azienda stesso condizionato alla presentazione ed alla accettazione di concordato preventivo dell'attuale Italia Solare Industria. Chiaramente, questa novità del pignoramento complica la situazione non da un punto di vista produttivo perché non pignora la linea fisicamente, ma pignora il valore che eventualmente la vecchia ISI potrebbe ricavare dalle produzioni di questa linea, quindi non incide sulla nuova attività, che dovrà lavorare ovviamente su una linea pignorata, che naturalmente ne farebbero volentieri a meno, ne avrebbero fatto volentieri a meno naturalmente, ma le maggiori difficoltà che poi sono rappresentate dalla più grande preoccupazione che le istituzioni hanno in questo momento riguarda ovviamente gli stipendi dei lavoratori, che ormai da diversi mesi non riscuotono più lo stipendio perché chiaramente quello che riscuotevano era l'anticipo della cassa integrazione da parte dell'azienda, che non ha più liquidità e il pignoramento dei pannelli in questo momento crea grosse difficoltà a quel meccanismo che era stato costruito di fare uscire i pannelli in cambio delle risorse, che poi andavano direttamente come stipendio ai lavoratori. Essendo pignorati i pannelli chiaramente non ci sono i soldi per pagare diciamo gli stipendi ai lavoratori. Su questo si sta attivando in Regione Toscana sia attraverso gli istituti bancari ed anche diciamo per cercare di fare in modo che il pignoramento dei pannelli possa essere spostato verso altre strutture dell'azienda in modo tale da poter ripristinare questo meccanismo e cercare di fare rientrare risorse nelle tasche dei lavoratori che in questo momento naturalmente soffrono in maniera pesante le difficoltà le difficoltà di questa crisi.

Quindi, ormai, le scadenze sono vicine. Speriamo vivamente che si possa arrivare positivamente in fondo nel più breve tempo possibile e poter invece che parlare delle situazioni di difficoltà di ISI, poter parlare in Consiglio Comunale delle possibilità di crescita, di rilancio e di riassorbimento occupazionale dei lavoratori del sito produttivo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Giorgi. Per le comunicazioni, prego Consigliere Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Questo Consiglio Comunale è cominciato all'insegna purtroppo dei lutti ed io in questa comunicazione voglio ricordare un altro lutto, che ha colpito il nostro Comune. Un amministratore di questo Comune, mi dispiace che di questa cosa non se ne sia venuti a conoscenza, non si conosce chi era, un personaggio importante della storia di questo Comune, un Assessore. Un Assessore alla Pubblica Istruzione. Il giorno di Natale o qualche giorno prima è morto Aldo Panizza. Aldo Panizza è stato Assessore alla Pubblica Istruzione di una delle Giunte (parola non comprensibile). E' stato un socialista che si impegnò moltissimo per l'edilizia scolastica dei nostri quartieri periferici. E' stato un socialista che si è impegnato molto come dirigente nella creazione, nella costituzione e nella gestione della Centrale del Latte di Firenze a favore dei nostri allevatori e delle (parola non comprensibile) ecc, perché la produzione di questa gente fosse utilizzata appunto dalla Centrale del Latte di Firenze. Quindi, io voglio ricordare la figura di questo nostro amministratore, che è stato uno dei più rappresentativi nel nostro Comune. Mi dispiace che forse a volte si conosca non sufficientemente la storia di coloro che hanno svolto ruoli importanti in questa città, però io ho voluto ricordarlo per colmare questa lacuna e perché insomma si sapesse anche di questa figura, che a me era particolarmente cara, però ritengo patrimonio di tutto il nostro Comune. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La ringrazio Consigliere Stilo. Per le comunicazioni, prego Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Grazie Presidente. Io volevo soltanto ringraziare tutto il Consiglio Comunale, il Presidente del Consiglio, il Sindaco e la Giunta per le dimostrazioni di vicinanza e di affetto che mi hanno dimostrato in occasione dei fatti dolorosi della mia famiglia. In questi momenti, ecco, sentire la vicinanza di chi ti sta vicino è importante e volevo ringraziarvi tutti. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Prego, Consigliera Mugnaini per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Io farò due comunicazioni perché di una non mi accontento. La prima è perché, come tutti avrete notato, mi sono allontanata nel momento del minuto di silenzio. Non lo fatto in disprezzo a chi è morto, l'ho fatto semplicemente come pretesta verso chi manda a morire delle persone in un atto di guerra perché non possiamo considerare la guerra in Afghanistan una missione di pace, ma dobbiamo considerarla una missione di guerra. Nessuno ci aveva chiesto di intervenire. Siamo intervenuti per difendere gli interessi del grande capitale, non per difendere gli interessi dell'Italia. Pertanto, ecco per quale motivo io mi sono allontanata in quel momento.

L'altra comunicazione è personale invece. Siccome circolano voci, io avevo presentato nell'ultimo Consiglio una mozione riguardante le borse di studio per i ragazzi, per il diritto allo studio. Avevo chiesto l'integrazione dei 3.600 Euro visto che 20 famiglie erano rimaste, nonostante che avessero i requisiti, escluse dalla lista. Fra queste venti famiglie c'era anche mio nipote, che è orfano di padre. Allora, circola voce che io avrei accalorato e mi sarei molto accalorata a tutelare queste persone proprio perché c'è mio nipote dentro. Ecco, allora io rifiuto qualsiasi chiacchiera riguardi la mia famiglia, perché io a questo Comune nonostante per tanti anni sono stata qui a lavorare, sono cittadina di questo Comune non ho mai chiesto niente neanche nel momento dei bisogni più neri. E' una mia dignità di persona. Io quando tutelo e parlo dei cittadini, parlo di tutti i cittadini e mai metto in mezzo la mia famiglia. Se mio nipote, purtroppo, fa parte di un gruppo di persone che ha dei requisiti per avere certe cose, non lo posso io prendere ed escluderlo a priori. Comunque, dovete sapere che prima di vederlo per la strada, la sua nonna va a cogliere patate, va a cercare cartoni, va a cercare ferri, non è questo il punto. E' una questione di diritti. Lui fa parte di una società e pertanto deve essere tutelato come vengono tutelati tutti i cittadini di questa città. Pertanto, che non si faccia più illazioni su questa cosa, perché altrimenti veramente sarei costretta ad agire in maniera diversa. Pertanto, su questa cosa si chiude l'argomento, ma tanto vi comunico subito che quando ci sarà, ed ha già richiesto un'altra volta l'iscrizione per avere il diritto allo studio come altri cittadini. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego, collega Batistini, per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Io solamente ricordo intanto alla Consigliera Mugnaini che i militari morti in Afghanistan rappresentano la nazione, rappresentano l'Italia e sono stati mandati lì comunque per andare in missione di pace non per invadere l'Afghanistan e quant'altro.

Dopo di che penso che questo sia abbastanza palese e che tutti concordano su questo, a parte la Consigliera Mugnaini, insomma che io ho dei dubbi anche sul comportamento, sull'uscire dall'aula durante il minuto di silenzio. Detto questo, volevo solamente capire meglio e vorrei me lo illustrasse il Presidente Merlotti perché il Consiglio Comunale del 30 novembre mi sembra di avere capito che non è stato registrato, ci sono stati problemi, fili staccati e quant'altro. Quindi, tutte le discussioni praticamente non esiste traccia di quel Consiglio Comunale, a parte i verbali, o meglio le votazioni. Cioè praticamente di quel Consiglio Comunale noi abbiamo solamente le votazioni. Si è parlato anche di importanti argomenti, tipo gli assestamenti di Bilancio, e non abbiamo praticamente traccia. Ora, io chiedo si spendono soldi per apparecchi costosi, per spostare un microfono devono venire da Torino ci costano 1.000 Euro, 2.000 Euro e quant'altro. Siamo nel 2011 e non siamo in grado il Comune di Scandicci di essere sicuri di avere delle registrazioni e tracce di quel Consiglio Comunale. Io, veramente, vorrei sapere se secondo voi questo è normale, perché secondo me assolutamente no.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Batistini. Posso solamente confermare che gli interventi del Consiglio del 30 di novembre effettivamente per un problema tecnico non ci sono e sono agli atti invece le votazioni, quelle assolutamente sì. Però, più di questo io non le posso dire. Prego, Consigliere Gheri per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Vorrei ricordare anch'io un qualcosa alla Consigliera Mugnaini. Non mi sembra che in questi ultimi anni abbiamo sentito parlare dei nostri soldati, che vanno a sparare sulla gente. Noi vediamo moltissime persone che vanno a dare dignità, vanno a riportare un po' di giustizia nei paesi dove c'è qualcuno che ha fatto dittatura. Se ricordo bene in tempi non sospetti c'erano altri Governi che mandavano a sparare in altri paesi. Chiuso il problema.

Il fatto che ho saputo oggi della seduta, della penultima seduta, che non è stata registrata, questo è un fatto che onestamente mi sconvolge. Mi sconvolge perché noi siamo qui a lavorare, si fa degli appuntamenti una volta ogni tanto, si spendono paccate di soldi per cose che io continuamente ritengo superflue e non si riesce a controllare, a sapere chi entra dentro, chi stacca i fili. E poi, come mai non siamo stati informati? Queste sono cose abbastanza gravi. Sembra quasi che qualcuno se ne sia un po' fregato. Abbiamo parlato di argomenti importanti, si parlava di Bilancio, si parlava di soldi dei cittadini. Io vorrei insomma che i giornalisti, che sono presenti qua, ecco che questa notizia la facessero...(parola non comprensibile)..perchè mi sembra una cosa alquanto seria, non grave perché le cose gravi sono forse altre, ma alquanto

seria e sapere che cosa è successo. Io voglio sapere, personalmente, come rappresentante di Voce al Popolo voglio sapere che cosa è successo. Qualcuno dovrà dirmelo e le spiegazioni, perché può succedere di tutto, i guasti possono succedere, ma qui ho sentito parlare di fili staccati. Ecco, qual è la motivazione? Vorrei andare a fondo di questa notizia perché abbiamo fatto un lavoro con i soldi dei cittadini per nulla, soprattutto su un argomento importantissimo, il Bilancio, dove si parla proprio di soldi di cittadini. Grazie.
>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Gheri. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, adesso colleghi i lavori proseguono con il Punto n. 3 la proposta di elezione del Vice Presidente del Consiglio. Su questo, colleghi, sono già intervenuto in Conferenza dei Capigruppo ed intendo farlo anche qui nell'aula di fronte a voi tutti e quindi non solamente ai capigruppo perché reputo importante, necessario che si proceda il più velocemente possibile all'elezione del Vice Presidente del Consiglio per completare un incarico istituzionale, per completare l'ufficio di presidenza che qualora io dovessi riunire manca della figura del Vice Presidente ed in particolare invito i gruppi consiliari, le forze politiche, i colleghi, ad addivenire diciamo ad un accordo, ad effettuare una scelta. Auspico che si possa continuare nel solco delle scelte fatte fin dall'inizio della legislatura e cioè che il Vice Presidente del Consiglio Comunale possa essere un esponente dell'opposizione, non di una in particolare, ma dell'opposizione. Reputo anche importante la figura del Vice Presidente del Consiglio Comunale dal punto di vista istituzionale e non come a volte qualcuno può pensare inutile o che non presti un impegno, un servizio nei confronti della propria comunità. E quindi faccio questo appello perché ad oggi, anche prima in Conferenza dei Capigruppo, non mi è giunta notizia sull'eventualità di un accordo raggiunto, su di un nome, di una proposta di qualche Consigliere per assumere questo incarico. Dico anche che in assenza di questa scelta comunque ogni volta, ad ogni Consiglio Comunale, troverete questo punto all'ordine del giorno perché lo reputo un punto essenziale e non posso esentarmi dal proporvelo ogni volta anche in assenza eventualmente di un accordo. Quindi, l'invito davvero è quello a chiudere più celermente possibile. Grazie.

La parola al Consigliere Ragno, prego. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Come ha già detto il Presidente questa faccenda ormai si trascina da diverso tempo. Alcune discussioni ovviamente sono state fatte nella conferenza dei capigruppo. Altri discorsi, anche molti vengono fatti come è logico tra i vari Consiglieri. Ecco vorrei qui in maniera ufficiale, in maniera pubblica all'interno del Consiglio fare il punto della situazione su quella che è la posizione del Partito Democratico in relazione a questo problema, ma non soltanto questo problema perché noi, tutti lo sappiamo, non abbiamo la presidenza della Commissione Garanzia e Controllo ed abbiamo ancora le quattro commissioni consiliari permanenti incomplete. Credo che il tutto faccia parte di un unico ragionamento, di un'unica conseguenza di come sono andate

le cose fino ad oggi, indipendentemente di chi siano le colpe o le ragioni. Ecco, credo che in questa sede deve risultare chiaro che il gruppo consiliare del Partito Democratico riafferma la volontà di considerare disponibili per il Popolo della Libertà alcune importanti cariche, come quella di cui stiamo discutendo, la Vice Presidenza del Consiglio Comunale, ma anche la Presidenza della Commissione Consiliare di Garanzia e Controllo secondo gli accordi e gli assetti che erano inizialmente all'inizio di questa legislatura. Noi ci impegnamo come Partito Democratico a sostenere tale soluzione e cioè che questi due posti, che ho citato, possano andare al gruppo maggiormente rappresentativo dell'opposizione, quindi al Popolo della Libertà. Lo sosterranno. Tutto questo in un accordo che credo dobbiamo sforzarci di trovare tutti e che preveda però anche contemporaneamente il completamento delle composizioni, della composizione delle commissioni consiliari permanenti. Non si può risolvere un unico problema e lasciarne altri lì in sospeso e si trascinano. Credo che si possa fare uno sforzo tutti per risolvere complessivamente quello che possiamo chiamare il complesso, il pacchetto di questi vuoti che abbiamo. Noi sappiamo, lo sanno tutti che la difficoltà nascono dalla scissione ormai nota appunto a tutti avvenuta all'interno del Popolo della Libertà. Potremmo anche dire che all'interno dei posti che il Popolo della Libertà aveva all'inizio della legislatura si trovi la ripartizione tra le forze che si sono generate da questa scissione. Comunque, ho già detto all'inizio che ce ne dobbiamo fare carico un po' tutti, almeno noi del Partito Democratico ce ne facciamo carico, siamo pronti al dialogo, anche a qualche rinuncia nel rispetto del numero...qualche rinuncia rispetto al numero dei Consiglieri che avevamo nell'assetto precedente delle commissioni, per esempio. Certo, non è molto facile per noi del Partito Democratico, tutti capiranno, andare a dire ai nostri elettori: sapete, è avvenuta una scissione dentro il Popolo della Libertà, la conseguenza è che il Partito Democratico o qualche altro partito di maggioranza in particolare ci abbia rimesso qualche posto. Questo è un ostacolo, mi sembra, non solo psicologico, ma anche di buona ragione che ci rende difficile la situazione. Comunque, noi attendiamo dal Popolo della Libertà le proposte con relativi nominativi. Lo attendiamo naturalmente in tempi brevi, io penso che se c'è la buona volontà in una, due settimane si riesce a trovare l'accordo, perché altrimenti non possiamo continuare a lasciare l'istituzione con i posti vacanti che ha, fermo restando che è improponibile per noi e per il rispetto stesso degli elettori e dei cittadini un aumento dei posti complessivi di Consiglieri presenti all'interno delle quattro commissioni. Il Partito Democratico dà comunque la disponibilità a ragionare e a rimettersi in gioco. Credo che però il primo compito sia del Popolo della Libertà e dello schieramento di opposizione per trovare intanto, se non basta la disponibilità del Partito Democratico, a trovare all'interno del Centro Destra o comunque dell'opposizione, altre soluzioni che unite a quella che ci può mettere il Partito Democratico risolva il problema. Uno sforzo del Partito Democratico, senza che

ci sia il corrispondente sforzo nello schieramento di Centro Destra credo che non abbia logica e poi sarebbe probabilmente destinato a fallire. Quindi, vediamo se rimettiamo in moto la questione e nel giro di una quindicina di giorni arriviamo a rifare il punto della situazione, perché fra 15 giorni, diciamo entro il prossimo Consiglio, i problemi secondo noi del Partito Democratico vanno risolti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Ragno. Prego, Consigliere Bacci. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Sì, io volevo ringraziare il Consigliere Ragno della disponibilità e dell'apertura nei confronti del più grosso gruppo di opposizione all'interno della casa consiliare. Abbiamo la medesima difficoltà vostra a giustificare ai nostri di elettori che il più grande partito di opposizione, all'interno della casa comunale, venga poi rappresentato ed equiparato ad un gruppo monocellulare che diverge in quantità di voti in maniera abissale insomma. Quindi, il PDL si è sempre reso disponibile ad una mediazione e continuiamo questo percorso di mediazione dicendo che siamo disposti a rinunciare anche noi, come abbiamo sempre detto, a dei posti all'interno delle commissioni, e questa è la proposta che il Capogruppo Batistini ha sempre avanzato, o altrimenti a ridurre quindi per non aumentare i costi, se questa è una soluzione, e ponderare il voto all'interno delle commissioni. In base a questo noi siamo abbastanza trasparenti in questo, l'abbiamo sempre dichiarato apertamente, penso che sia a verbale anche nell'ultimo Consiglio Comunale. Di conseguenza questa apertura c'è sempre stata. Siamo dispostissimi di nuovo, nuovamente a sedersi e a ripercorrere l'accaduto. La stessa difficoltà che vivete voi, noi abbiamo vissuto anche la difficoltà della scissione, di conseguenza che è sempre una piccola sconfitta all'interno di un gruppo. Di conseguenza davanti a questo bisogna guardare avanti e possiamo solo guardare avanti in funzione di quello che è il nostro elettorale e dargli delle garanzie. Comunque, grazie al Consigliere Ragno. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Bacci. Se non ci sono altri interventi, allora mi sembra di capire che ci possono essere condizioni più avanti della possibilità di un eventuale accordo. In assenza comunque di una proposta di candidatura si rinvia al prossimo Consiglio Comunale, e verifichiamo se questi 15-20 giorni o quelli che saranno porteranno diciamo delle novità in questo senso. Io davvero le auspico.

Bene, colleghi, allora sì quindi è rinviata al prossimo Consiglio Comunale. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Mozione del Gruppo PDL su: Banco Alimentare.

Parla il Presidente Merlotti:

<< I lavori adesso proseguono con gli ordini del giorno e le mozioni con il Punto n. 4 la mozione del Gruppo della PDL su Banco Alimentare. chi la illustra? Prego, Consigliere Bacci. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, la mozione faccio una premessa è stata presentata nel momento in cui il Banco Alimentare, con carattere d'urgenza. Purtroppo, per un insieme di motivi, non c'è stato modo di discuterla all'interno del Consiglio e si è avviato un dibattito all'interno della Commissione e con la Presidente Zolfanelli abbiamo portato avanti una buona parte del percorso. Purtroppo, non abbiamo presenziato all'ultimo dibattito all'interno della Commissione, viste le problematiche che adesso stavamo esponendo. Di conseguenza mi scuso pubblicamente, anche se non è presente, con Leonardo Carrai che è il Presidente del Banco Alimentare, che è intervenuto nella Commissione e penso che abbia portato un bel contributo per spiegare qual è l'attività del Banco Alimentare.

Il Banco Alimentare, più o meno lo conoscono tutti, è qualcosa di bello e grande che funziona grazie al cielo. E' su tutto il territorio nazionale. Conta un bel numero nutrito di volontari e pochissimi dipendenti. Quindi, la forza in campo è nel cuore della gente, direi. Quindi, la nostra mozione era stata presentata perché ci sembrava un'ottima iniziativa ospitare in qualche maniera il Banco Alimentare sul territorio comunale. Ecco, semplicemente questo. La forma, penso che si sia avviata la trattativa con cui fare questa collaborazione con il banco e con le associazioni che si approvvigionano dal banco, deve essere probabilmente ancora discussa, però quello che noi chiediamo è l'impegno da parte di questo Consiglio ad ospitare il Banco Alimentare sul Comune di Scandicci almeno nel periodo sicuramente delle raccolta della colletta alimentare e possibilmente durante tutto l'arco dell'anno. Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Bacci. Prego, Consigliere Zolfanelli.>>

Parla il Consigliere Zolfanelli (PD):

<< Ci tengo a dire che la problematica del Banco Alimentare è nata nel 2010 circa, o comunque abbiamo fatto molte riunioni relative al Banco Alimentare nel contesto delle problematica emergente della povertà, di cui effettivamente la povertà alimentare rappresenta la punta dell'iceberg, ed anche nel contesto dell'Anno Europeo contro la Povertà e l'Emarginazione Sociale. Questo argomento ha trovato sempre ampio consenso in tutte le forze politiche qui rappresentate e tutte con lo scopo e l'obiettivo ben preciso di rendere operativo. Mi spiego meglio: non era soltanto collegata l'esplorazione che noi facevamo a fare una indagine conoscitiva sulla povertà alimentare, su quante persone fruivano e su quante associazioni erano coinvolte all'interno del Comune di Scandicci, ma era anche qualcosa di più e di più forte nel senso che mirava ad impegnare le istituzioni ad affrontare la problematica della povertà, e forse anche ad impegnare e a sensibilizzare la popolazione da questo punto di vista. Questo sarebbe stato sicuramente un altro dei nostri obiettivi e posso dire che lo è ancora. Indubbiamente la problematica della povertà e della povertà alimentare è molto complessa ed a questo si aggiunge anche il fatto che molto spesso si tende a delegare eccessivamente, non parlo di Scandicci, parlo in generale, si tende a delegare eccessivamente le istituzioni o a delegare eccessivamente la forza del volontariato, a fronte viceversa di una modesta sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle problematiche di povertà ed a costituire anche una rete sociale di coesione. Questa era quindi una delle cose più importanti da definire nelle riunioni della commissione, e cioè qual era il ruolo del Comune, qual era il ruolo del volontariato e come potevamo fare per essere operativi e contemporaneamente per sensibilizzare l'opinione pubblica. Il ruolo del Comune diciamo pure che sarebbe stato da definire concretamente, affinché non fosse soltanto una operazione di connessione in rete, di promozione, ma che si esprimesse non in maniera formale, ma in maniera operativa. Questo era il nostro pensiero. Una di queste, ricapitolo per tutti e ricapitolo anche per i componenti della commissione: alle ultime riunioni, cercando di concretizzare poi in maniera definitiva tutto questo, è stato deciso di chiedere innanzitutto il numero delle associazioni al Presidente del Banco Alimentare. Una volta avuto questo contattare tutte le associazioni e fornire loro un questionario, anche per un impegno, un questionario ben preciso a cui potessero rispondere. Una volta che tutto questo è stato fatto, anzi contemporaneamente si chiederà all'Ufficio del Patrimonio se ci sono a disposizione, così come il contenuto della mozione del PDL appunto, se ci sono degli spazi per fare un deposito transitorio, oppure un deposito anche permanente, ed una volta avuta chiara questa situazione costituire una (parola non comprensibile) argomentata e concreta. Per cui, io chiedo a voi perché è proprio imminente questo tipo di considerazione, pur essendo consapevole della non partecipazione alla commissione, vi chiedo di ritirare la mozione in mancanza appunto di dati

attuali che permettano alla Commissione stessa di costruire una argomentazione concreta. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consiglieria Zolfanelli. C'è una richiesta ben precisa che la Consiglieria Zolfanelli fa. Prego, Consigliere Bacci su questa richiesta della collega. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Allora, io posso anche dare la disponibilità a ritirare per il momento la mozione. Ora, vorrei però fare un appunto: la nostra mozione individua due punti. Uno nel momento, che purtroppo è trascorso per quest'anno, ma che niente vieta che l'impegno possa essere rinnovato per l'anno successivo, per il momento della colletta. Ora, chi vive il momento della colletta sa qual è l'operatività sul territorio. Per chi non lo sa allora ci sono più punti di stoccaggio. Il Banco Alimentare ha Firenze ha un grande punto di stoccaggio che è a Calenzano. Il punto di Calenzano raccoglie tutte le donazioni durante l'arco dell'anno. Le donazioni non sono solo quelle che vengono raccolte nel momento della colletta, quindi in quella giornata dove i volontari si riuniscono fuori dai supermercati, ma durante tutto l'anno le eccedenze di varie aziende produttrici di alimenti destinano o regalano le eccedenze al Banco Alimentare. Di conseguenza queste eccedenze poi vengono stoccate e ridistribuite nei vari enti, associazioni nel corso dell'anno. Quindi, quello è un momento, cioè è il momento di stabilità del Banco Alimentare di permanenza dove c'è già il magazzino che in questo momento risulta essere anche sottodimensionato perché il banco è cresciuto in maniera esponenziale; l'altro è il momento della Giornata della Colletta Alimentare. La Giornata della Colletta Alimentare ha necessità di avere uno spazio, non enorme, per poche ore, una settimana, dieci giorni, quindici giorni dove i supermercati della zona, ed il territorio di Scandicci è piuttosto grande, facciano confluire le merci raccolte in quell'unica giornata che è il giorno della colletta alimentare. Di conseguenza, io penso che magari si possa sì ritirare la mozione per quello che riguarda la presenza costante sul territorio del Banco Alimentare, si possa porre in votazione l'impegno da parte della Giunta di vagliare la possibilità o impegnare l'Ufficio del Patrimonio a ricercare uno spazio che durante quella precisa giornata possa servire a stoccare le merci raccolte in quel giorno, in quell'unico giorno, ecco. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego Consiglieria Zolfanelli. Prego. >>

Parla il Consigliere Zolfanelli (PD):

<< Siamo tutti d'accordo con questa ipotesi, ed indubbiamente è fra quelle previste. Diciamo la procedura, usiamo questo termine, che la commissione aveva deciso di mettere in atto era proprio quella di indagare all'Ufficio Patrimonio e poi fare una interrogazione in Consiglio per chiedere, a seconda della risposta, una domanda mirata. E poi una mozione su eventuali ulteriori e diverse risorse nel caso che non ci fosse a disposizione niente. Per cui, io le richiedo alla luce di questi fatti ulteriormente di ritirare la mozione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Zolfanelli. Quindi, mi sembra che l'argomento sia chiaro. C'è una richiesta comunque di ritirare l'ordine del giorno. Consigliere Bacci, no per chiarezza anche nei confronti dei colleghi, devono capire. Prego. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Per saltare il momento dell'interrogazione, magari e fare allungare troppo il percorso e poi rientra, io magari rimandiamola al prossimo Consiglio Comunale, troviamo un incontro sull'emendamento da fare anche per e-mail senza dover necessariamente riunione un commissione, ma inviandoci una proposta di mediazione nel senso magari anche cassare una parte e poi riproporre un'altra parte o in una successiva mozione l'impegno. Però, ecco, magari al prossimo Consiglio avremmo piacere che la mozione fosse posta in votazione. Magari cassiamo la parte che riteniamo insieme sia superflua o da rimandare al prossimo futuro con una successiva mozione. Salviamo la parte che ci impegna a destinare insomma questo immobile per questi giorni e magari votiamola nel prossimo Consiglio, se siete d'accordo.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, allora se nulla osta, io direi che si può rinviare al prossimo Consiglio. A cura del proponente le modifiche che riterrà opportuno o che concorderà con gli altri colleghi. Eventualmente, altrimenti, la possibilità di emendare quello che il collega presenterà qualora non si riuscisse a raggiungere un accordo su, come dire, una modifica che il proponente poi proporrà. Quindi, si rinvia al prossimo Consiglio Comunale. Nel frattempo i Consiglieri, come dire, si attivino per capire che cosa verrà presentato. Qualunque modifica da parte del proponente però è, come dire, fattibile e possibile. C'è un rinvio e quindi al

prossimo Consiglio vedremo cosa ci verrà presentato, cosa verrà presentato ai Consiglieri e di conseguenza poi il Consiglio si comporterà.
Quindi, il punto all'ordine del giorno n. 4 è rinviato al prossimo Consiglio Comunale. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Mozione Gruppo PDL e VAP su: Gestualità irrituale in aula consiliare.

Parla il Presidente Merlotti:

<< I lavori adesso, colleghi, proseguono con il punto n. 5. Sempre la mozione del Gruppo della PDL e di Voce al Popolo su gestualità irrituale in aula consiliare. Chi la espone? Il Punto n. 5, qualcuno la espone, colleghi? Prego. Siamo al Punto n. 5 quello sulla irritualità del gesto. Prego. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Scusi. Allora, va beh, la mozione ha fatto un po' di rumore perché ovviamente l'argomento è un po' particolare. Ora, la nostra intenzione non era assolutamente quella di creare un precedente. Abbiamo fatto delle ricerche e ci siamo semplicemente resi conto che in nessun Consiglio Comunale, almeno da quello che abbiamo potuto verificare, si saluti con una gestualità simile. Ora, io non voglio fare richiami che sono poi pretestuosi su quello che è la storia, cosa rappresenta il saluto romano, il pugno chiuso o via dicendo. Non me ne frega niente perché la visione mia personale, che ho firmato la mozione, è quella che comunque qualsiasi tipo di regime, che possa essere poi in qualche maniera riferibile ad una gestualità è un regime totalitario, comunque è un sopruso all'umanità di conseguenza aberrante. Quindi, non voglio fare un bilancio su quelli che sono stati nella storia i regimi di Destra, di Sinistra, cosa ha prodotto l'uno, cosa ha prodotto l'altro. Non ci interessa.

Mi chiedo soltanto quello che la storia più recente ci fa notare. Ecco, semplicemente questo a cosa ci riferiamo, se una gestualità simile possa istigare in qualche maniera in qualcuno un tipo di atteggiamento insurrezionale? Se vogliamo dire, ora non so trovargli una definizione precisa. Io, l'unica cosa che ricordo nella storia recente, è la sentenza delle nuove BR, che è stata salutata dai condannati con un pugno chiuso. Vedo manifestazioni, purtroppo, dove qualcuno e non è il caso, Consigliera Mugnaini, assolutamente perché il rispetto nei tuoi confronti è assoluto, di conseguenza però vedo purtroppo in delle manifestazioni dove qualcuno al pugno chiuso affianca un atteggiamento che nessuno di noi, credo, vorrebbe vedere, o quanto meno mi auguro non approvi.

Quindi, l'affronto non è nei confronti o la mozione non è nei confronti dell'atteggiamento che è sempre stato di disponibilità della Consigliera Mugnaini, però un atteggiamento, una gestualità l'avete definita voi irrituale perché io avevo dato un titolo diverso, se ricordo, alla mozione l'avevo proprio denominata pugno chiuso. Di conseguenza credo che all'interno di un Consiglio

Comunale non ci si debba mai riferire o produrre qualcosa, qualche atteggiamento che possa istigare in qualche maniera qualche atteggiamento negativo. Voglio fare un piccolo ricordo, che non è certo quello della giurisprudenza più classica, ma del Tribunale Sportivo, dove il Tribunale Sportivo davanti ad un saluto romano e davanti ad un saluto a pugno chiuso ha avuto lo stesso identico atteggiamento sanzionatorio sia per l'uno che per l'altro, di conseguenza. Perché? Perché le tifoserie davanti ad una gestualità possono essere istigate in qualche maniera a riconoscersi in un atteggiamento e possono produrre atti che con il pensiero hanno poco da vedere.

Poi, sono consapevole che per tanti e che la storia ci dica che il pugno chiuso possa essere anche un ideale, possa rappresentare un ideale di libertà e quant'altro. In questo caso, secondo noi, penso sia un atteggiamento da evitare per non riportare la casa comunale ad atteggiamenti o ad istigare chi non è in grado di interpretare una gestualità simile a fare cose, che non dovrebbero essere fatte. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Bacci. Prego, Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Il mio è un intervento abbastanza più breve. Io penso che un po' tutti noi nella nostra vita abbiamo degli atteggiamenti e dei comportamenti quando siamo in certi luoghi ci dobbiamo attenere a certe regole. Io penso che sia una mancanza di rispetto verso tutti gli altri. Ognuno ha diritto di esprimere il suo pensiero, i suoi atteggiamenti da altri parti. Io ho un modo di esprimermi in altri luoghi. Qui rispetto le regole. Voglio ricordare al Presidente che dieci anni fa succedeva una cosa simile nel Comune di Sesto Fiorentino. Il Sindaco e il Presidente del Consiglio fecero smettere di fare questo gesto ad una persona che, guarda caso, purtroppo è anche deceduta, sicché. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Gheri. Prego, Consigliere Pieraccioli.>>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Buonasera. Non prendo la parola per difendere la Consigliera Mugnaini che non credo abbia bisogno di difendersi, ma si difende da sola. Ma mi fanno sorridere i promotori di questa mozione, che sono sconvolti dalla vista di un braccio alzato, ma poi vanno in piazza a cantare meno male che Silvio c'è. Certo, capisco che nella società dell'apparire tutto va bene, ma almeno in

questo Consiglio Comunale ci venga risparmiato le ipocrisie di certe mozioni e si rispetti le libertà. Perché la libertà è anche alzare il braccio sinistro. Non è reato. Mentre l'altro è reato. E' libertà, grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Pieraccioli. Prego, Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Allora, premetto che nessuna legge mi può vietare di alzare il pugno chiuso non è vietato dalla legge, non è vietato dalla Costituzione. Se noi siamo oggi qui, in questa stanza, a decidere, a votare, a parlare di democrazia è anche grazie ai tanti compagni che sono morti nel segno del pugno chiuso.

Allora, io dico un'altra cosa: leggendo questa mozione, pertanto già la premessa la sapete quale sarà la mia, io continuerò ad alzare il pugno qualsiasi votazione avvenga in quest'aula. E se c'è qualcuno che mi deve denunciare, mi denunci pure. Sarò la prima in tutta Italia ad essere denunciata perché in una sala di un Consiglio si alza il pugno in segno di simbolo, è il mio simbolo. E' il mio riconoscimento del mio partito e di quello dove io opero.

Allora, in questa mozione si parla che durante l'appello d'inizio lavori, brandendo il pugno. Allora, si brandisce un bastone, cosa che non sono abituata a fare io. Ma non si brandisce un pugno. Il pugno si alza, non si brandisce.

L'altra parte, che invece io vorrei sottolineare, è che si lede la sensibilità personale. Quali sono le cose che possono ledere la libertà di una persona, di un cittadino? Molto probabilmente in questo periodo se ne vede di cose che ledono la libertà dei cittadini o delle persone. Abbiamo un Presidente del Consiglio che usa le minorenni, che si porta a letto le minorenni e non parlo di Ruby, che è l'ultimo episodio, parlo di Noemi, del papi. Abbiamo...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Mugnaini, aggiunga Presidente del Consiglio dei Ministri, perché non vorrei che...>>.

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Dei Ministri, sì grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<<..qualcuno in quest'aula potesse equivocare. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, no. Dei Ministri l'avevo già fatto diventare...dei Ministri. Abbiamo...ora ho perso anche il filo. Abbiamo sempre un Presidente dei Ministri che ci racconta le barzellette in un momento che abbiamo il più alto tasso di disoccupazione in Europa. Abbiamo, ci si deve scandalizzare, oppure la nostra sensibilità viene lesa quando non si riesce a dare risposte a chi ha bisogno, ai disabili. Abbiamo tagliato il fondo per l'assistenza nelle scuole. I disabili non hanno assistenza scolastica, proprio perché non ci sono i soldi. Bene, qui ci si deve in questo caso ci si deve veramente arrabbiare e ci dobbiamo sentire colpiti nella nostra sensibilità. Ci dobbiamo sentire colpiti nella sensibilità quando mandiamo un bambino agli asili nido e ci costa metà dello stipendio. Ci dobbiamo sentire colpiti nella nostra sensibilità quando abbiamo gli sfrattati, quando dobbiamo fare il Banco Alimentare per dare alimenti a chi non ce li ha! Qui ci dobbiamo sentire colpiti nella nostra sensibilità, non quando si alza un pugno. Ci dobbiamo sentire colpiti nella nostra sensibilità quando abbiamo gli sfrattati. Quando in un paese manca le R.S.A, i posti dove andare alla fine dei nostri giorni. Voglio dire abbiamo argomentazioni, che colpiscono la sensibilità delle gente da dare e da osservare. Il nostro Presidente fa le barzellette sopra! Io non ci rido a queste barzellette. Io alzo il pugno a queste barzellette, perché io ci sono e se ci sarà da combattere io combatterò! Perché in questa Italia abbiamo combattuto per portare la libertà, abbiamo combattuto per portare i diritti, siamo andati nelle piazze per difendere i diritti del lavoro, per difendere i diritti dei disabili, per difendere i diritti dei lavoratori, per difendere i diritti di tutti! Io nella piazza ci vado, ci vado con il pugno alzato! Sia che vi piaccia o che non vi piaccia! Se ci troveremo nella piazza voi con i bastoni ed io con il pugno alzato vuol dire ci scontreremo, si vedrà chi l'avrà più forte. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Mi auguro che questo non possa accadere. Prego, Consigliere Giacintucci.
>>

Parla il Consigliere Giacintucci (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Ora, mi dispiace intervenire dopo che la discussione ha preso una piega un po' troppo, forse, polemica e violenta, ma ci si poteva aspettare visto l'argomento trattato. Naturalmente la collega Loretta sa benissimo quanto si possa essere distanti al livello ideologico, io e comunque il mio gruppo, e lei ed anche al livello, sì per fortuna fisico io e lei. E' chiaro però che, secondo me, sarebbe più opportuno che la discussione potesse essere riportata su un altro livello: ovvero, io credo che al Presidente del

Consiglio, e voglio prendere questa mozione soprattutto sotto questo punto di vista ribadendo comunque la distanza da certi comportamenti, convenga forse di più, convenga naturalmente è un termine che va metaforizzato nel senso che va contestualizzato a quello che può essere lo svolgimento del Consiglio Comunale, convenga forse di più far sì che all'interno dell'aula consiliare qualsiasi tipo di comportamento, che comunque va a dare anche semplicemente adito ad una lettura non del tutto partecipativa, democratica e forse violenta, ce ne sono stati tanti altri. Abbiamo avuto anche discussioni, mi ricordo negli ultimi Consigli del 2010, specifiche anche proprio su dei fatti che potevano essere avvenuti durante una seduta consiliare. Un comportamento violento non vuol dire solo e semplicemente un gesto fisico, vuol dire anche l'utilizzo di termini che non sono consoni a quello che è il ruolo dei Consiglieri ed anche di questo, purtroppo, abbiamo avuto esempi in passato, ed il Presidente del Consiglio ne è naturalmente a conoscenza. Un comportamento che credo però possa investire tutti, perché io ad esempio ritengo anche una mancanza di rispetto nei confronti dei Consiglieri un Assessore che rimane a sedere quando risponde ad una interrogazione, visto che tutto il resto della Giunta, i Consiglieri poi in primis lo fanno. Senza fare nomi l'Assessore Pagani.

Credo che sia anche una mancanza di rispetto che certe tematiche, che magari possono essere discusse in modo non del tutto opportuno, perché si ritengono erroneamente e forse in modo pregiudiziale anche di proprietà di una parte politica e non dell'altra o viceversa. Quello che chiedo al Presidente del Consiglio, prima che vada in votazione questa mozione, che credo che colga un aspetto importante, ma comunque credo allo stesso tempo non sia questo, al di là ripeto della netta distanza, non c'è bisogno di confermare chi conosce la mia storia politica lo sa bene e che mi contraddistingue. Credo che però sia anche da ricondurre alla logica di discussione dell'attività consiliare perché se noi stesso a discutere di questi argomenti ad ogni seduta, io credo che potremmo tranquillamente smettere di fare altro perché vuol dire che il nostro ruolo si è completamente esaurito e quindi non credo possa portare niente di propositivo.

E' una mozione che va colta però nel senso che vi dicevo prima, ovvero quella di portarla ad una discussione un po' più ampia che naturalmente vede protagonista il Presidente del Consiglio perché è colui che deve dirigere, tra virgolette, i lavori all'interno di quest'aula. Ma vede in primis protagonisti tutti noi, nessuno escluso, e vi ripeto a partire anche dalla Giunta, nel cercare di mantenere o forse di sviluppare, visto quello che non è stato fatto sotto un certo aspetto finora, un comportamento più congruo, più dignitoso e rispettoso di tutti, delle libertà di tutti e delle sensibilità di tutti. Non voglio, e mi dispiace, entrare nella polemica ideologica e prettamente diciamo così strumentale, che si è sviluppata negli ultimi interventi perché credo che vada contro a tutto quello che poteva essere la premessa di questa discussione. Quindi, mi auguro

che il risultato sia ben diverso, ma comunque mi auguro anche che il Presidente del Consiglio prenda questo spunto in modo realistico e non lasciando solo a parole. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Giacintucci. Consigliera Mugnaini, siccome lei è già intervenuta, verificiamo se si può chiudere la discussione, cioè se non ci sono altri interventi e poi per dichiarazione di voto, ma al momento devo verificare se ci sono altri interventi. Prego, Consigliere Batistini. Un attimo, un attimo. Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< No, dicevo intervenivo per dire questo: ovvero la mozione, prima Guido ha detto quando siamo qui bisogna anche rispettare le regole, anche credo la sensibilità di ognuno di noi. Pieraccioli prima diceva che noi andiamo in piazza a cantare meno male che Silvio c'è, però andiamo in piazza. Andiamo in piazza, lo cantiamo, secondo noi è una bella canzone. Secondo voi magari no, però non è che veniamo qua e stiamo durante il Consiglio Comunale o all'inizio o alla fine cantare meno male che Silvio c'è. Questo per una questione di rispetto.

Io capisco tutto, però voi dovete capire che qualcuno si può risentire quando vede comunque un gesto che nella storia ha significato cose ben poco carine. Si può equiparare o no al saluto romano. Il calcio, come diceva prima il collega Bacci, lo ha paragonato e nella storia...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Prego, prego proceda Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Cara Loretta, regimi comunisti di danni ne hanno fatti e anche di vittime ne hanno fatte, perché poi se si vuole andare a ricadere sulle feste di Berlusconi, su tutto quanto, cioè si può andare a ricadere dove si vuole, però fatto sta che addirittura ho sentito parlare di bastoni, di scontri, questo non è sicuramente nella nostra cultura, semmai è più nella cultura della Sinistra in genere andare in piazza con i bastoni a scontrarsi con le forze dell'ordine, che del Centro Destra se vogliamo metterla da questo punto di vista. Noi chiediamo solamente un intervento da parte del Presidente del Consiglio in maniera tale che non ci siano addirittura io in passato, in precedenti Consigli Comunali ho sentito anche bestemmiare, Loretta, ed anche questo urta sicuramente la sensibilità di

chi è più cattolico. Forse non te ne eri neanche resa conto, ma ti posso assicurare è capitato ben due volte. Quindi, detto questo, se ci sono delle persone che si sentono offese davanti ad un gesto del genere, credo che non ci sia niente di male nell'intervento da parte del Presidente del Consiglio, che a volte interviene quando ci sono delle intemperanze o quando ci sono dei gesti fuori luogo per quanto riguarda una seduta pubblica come il Consiglio Comunale. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie. Ci sono altri interventi, prima di chiudere la discussione, colleghi? Bene, allora se non ci sono altri interventi, si chiude la discussione. Prima della dichiarazione di voto, visto che giustamente sono stato...Consigliere Stilo, voleva intervenire? Bene. Allora, chiusa la discussione, prima delle dichiarazioni di voto, visto che correttamente sono stato chiamato in causa quale Presidente dell'aula, io non posso altro che dire che nelle parole della collega Mugnaini, tra le tante che ha detto prima nel suo intervento, ce n'è una che è assolutamente una verità e cioè: che anche se volessi, e non è mia intenzione, ma anche se volessi non potrei impedire alla collega Mugnaini in appello in particolar modo, di poter rispondere presente alzando anche il pugno chiuso, quello appunto sinistro. Perché questo non è vietato, e lo ricordava correttamente al collega, da nessuna legge, né tanto meno dalla nostra Costituzione, né tanto meno dal nostro Regolamento, che comunque in ogni caso è un regolamento, come tutti i regolamenti, che non può comunque andare contro legge.

Poi, ci sono le opportunità, ci sono le sensibilità su questo posso anche essere d'accordo, ma certamente, come dire, urtare la suscettibilità, la sensibilità solo per una frazione di secondo nel momento in cui la collega risponde presente all'appello, dopo di che non usa utilizzare questo gesto che comunque è un gesto che rappresenta il suo partito, utilizzato dagli elettori del Partito della Rifondazione Comunista in particolare, e quindi non contrario appunto alla legge. Voglio dire se in assenza di questa mozione la cosa sarebbe, come dire, scivolata via molto semplicemente. In ogni caso se c'è la difficoltà da parte di qualche Consigliere, io comprendo e capisco, ma ripeto non potrei anche volendo impedire che la collega utilizzi questo gesto, né tanto meno potrei allontanarla dall'aula per questo. Ed in particolare, ripeto, la collega non se ne approfitta, tra virgolette, cerchiamo di comprenderci, non ne fa un abuso, non lo utilizza ad ogni intervento, ma semplicemente come atto distintivo, lo ha spiegato bene nel suo intervento, nel momento in cui viene chiamata per l'appello a rispondere presente. Se qualche volta arrivasse in ritardo all'appello, perché arriva più tardi dall'inizio dell'avvio dei lavori del Consiglio Comunale, non effettua nemmeno questo gesto, perché per lei credo di interpretare è solamente un momento di rappresentare quello per il quale lei

crede e per il quale è stata eletta in rappresentanza degli elettori del Partito della Rifondazione Comunista a rappresentarli.

Questo gesto, ripeto, non è contrario alla legge e conseguentemente io, anche se volessi, ho comunque le mani legate. Diverso è il discorso invece del tenere un certo adeguato comportamento, consono al ruolo, consono all'aula rispettoso delle istituzioni. E quindi ci mancherebbe altro che io non possa intervenire financo a sospendere la seduta momentaneamente o definitivamente, in caso di intemperanza, in caso di sproloqui. E nel caso in cui ci fossero stati Consiglieri, che hanno bestemmiato durante il loro intervento, a me è assolutamente sfuggito, perché viceversa potete stare assolutamente tranquilli che avrei sanzionato questo comportamento, indipendentemente dal fatto di essere credente o meno. Perché in un'aula di Consiglio Comunale ed in qualsiasi luogo in cui le istituzioni sono presenti, non si usa bestemmiare perché è contrario alla decenza, alle norme di buon comportamento e all'educazione, anche secondo me aggiungo.

Quindi, da questo punto di vista io mi sento assolutamente di non poter o dover condannare il gesto della collega Mugnaini che, ripeto, effettua solamente nel momento in cui viene effettuato l'appello. Per tutto il resto il regolamento, la consuetudine, diciamo le abitudini permettono a me di poter dirigere l'aula nel migliore dei modi, che io ritengo possibili. In ogni caso non tollero, non tollererò, non ho tollerato comportamenti scorretti, non consoni al luogo e contro la legge. Questo non è uno di quei casi, indipendentemente dalla suscettibilità o meno dei colleghi, in particolare di chi ha proposto, e comprendo, la mozione. Da questo punto di vista è stata presentata perché era possibile farlo, non era contraria diciamo alla legge, non conteneva offese, era appunto assolutamente regolare nella sua forma e quindi il Consiglio Comunale ne ha liberamente discusso e poi prenderà una decisione. Ma qualunque essa sia, in ogni caso non ho la possibilità di impedire quel gesto alla collega nell'avvio dei nostri lavori. Per dichiarazione di voto, prego collega Mugnaini, se intende ancora farla. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Chiaramente voterò contro questa mozione. Ma mi era rimasta una cosa da dire. Dunque, quando io ho detto ci si troverà in piazza non volevo intendere che noi si va nelle piazze per usare violenza, chiaramente, ma era una contrapposizione in rapporto al discorso di brandire o meno che noi siamo dei violenti, che noi ci si ritrova contro la polizia ecc, ecc. Io nelle piazze ho visto altre cose, francamente, però ognuno la legge al suo libro.

L'altra cosa, che mi meraviglia molto, è quando il Consigliere Gheri ha detto che suscito, lui viene colpito nella sua sensibilità su questa cosa. Io vorrei dire al Consigliere Gheri che durante le sue trasmissioni, devo dire che lei invece non suscita questa...No, no, no non importa, lei lo fa in modo pubblico. Lei

offende la gente attraverso una radio! Lei offende le persone attraverso la radio, anche in maniera molto pesante. Non l'ho sentito io, me l'hanno riferito. Volevo portare la registrazione, l'ho dimenticata a casa. Lei offende le persone, la dignità delle persone attraverso la sua radio. Pertanto, le sensibilità possono essere intraprese in tante maniere, ognuno vede le sua però, vero? Stiamo bene attento a quando parla, perché può darsi che la denuncia parta proprio da me.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per fatto personale, Consigliere Gheri, oltreché per dichiarazione di voto, che ancora doveva fare. In ogni caso, mi permetto di aggiungere, che dei comportamenti del Consigliere Gheri al di fuori di questa aula, chiaramente risponde il cittadino Gheri di fronte alla legge e, come lei diceva, niente e nessuno vieta ad un cittadino qualunque di poter querelare o denunciare il cittadino Gheri nell'esercizio delle sue funzioni di imprenditore di, mi passi il termine, DJ o comunque responsabile di una radio e quindi di una trasmissione radiofonica. Prego, Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri (VAP):

<< Voglio fare presente che non c'è bisogno di ascoltare Gheri Guido, basta (parola non comprensibile) alcuni elementi dell'opposizione alla Camera ed al Senato che cosa dicono contro il Presidente del Consiglio, ma sono cose che non mi riguardano. Io, a casa mia, Radio 154 è casa mia, faccio come mi pare. Io quando sono qui dentro rispetto le regole. La signora Mugnaini, siccome fa parte della sua cultura politica di non rispettare le regole, impari a rispettare le regole qua. Quello che io faccio a casa mia sono problemi miei. Poi lei mi quereli. Cominci intanto a querelare quelli importanti al Governo, poi magari mi querela a me. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La dichiarazione di voto, Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Mi sembra logica, l'abbiamo presentata noi, sicché. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie. Per dichiarazione di voto, prego Consigliere Bacci. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Io, francamente, rimango un attimino stupito dalla reazione della Loretta. Io credo di avere illustrato la mozione in una maniera piuttosto civile senza nessuna volontà belligerante, nessuna, nessuna. Quindi, ho soltanto manifestato un disagio, un disagio personale nel vedere il pugno. Credo che non sia una cosa che all'interno della casa comunale sia, almeno l'unico episodio che io sono riuscito a trovare in Italia, di conseguenza. Al Presidente del Consiglio Comunale dico che non c'è nessuna sentenza, nessuna che impedisca anche di salutare, qualora non sia rivolto a persona fisica indicata, con un dito medio. Quindi, questo non vuol dire che un pugno chiuso, qualora disturbi la sensibilità di qualcuno, non possa essere richiamato come atto di cortesia nei confronti di qualcuno e parlo di atto di cortesia.

Altrimenti saremo tutti legittimati anche a salutare con un dito medio perché nessuna, ripeto nessuna sentenza della Cassazione, qualora non si rivolto in particolare verso una persona, attribuisce un valore offensivo.

Quindi, altra cosa che mi stupisce, è il fatto che si tiri in ballo il Presidente del Consiglio, che non mi sembra che sia stato ad oggi giudicato. Non mi sembra che abbia fatto il percorso che i tre gradi di giudizio siano stati fatti. Quindi, la Consigliera Mugnaini accusa di pedofilia il Presidente del Consiglio, però inizia il Consiglio Comunale dicendo: guai a chi dice che io possa avere approfittato della posizione di Consigliera per portare avanti un atto che si riferisca. Mi sembra un po' in contraddizione. Lui come te mi sembra che se c'è qualcosa da dire tutti possiamo essere nella condizione, tutti in cui si trova oggi il Presidente del Consiglio, tutti. Perché basta che qualcuno si alzi e dice: tu sei stato con una minorenni, potrebbe accadere a me, potrebbe accadere al Consigliere Gheri, potrebbe accadere a tutti, ma finché il percorso della giustizia non arriva in fondo non possiamo dire che il Presidente del Consiglio è un pedofilo.

Quindi, il voto, la dichiarazione è palese voteremo a favore di questa mozione, voterò a favore di questa mozione e niente. Rimango stupito però dell'atteggiamento belligerante, dei toni con cui si risponde alla cortesia con cui abbiamo illustrato la mozione. Questo mi lascia stupito, semplicemente per l'atteggiamento della Consigliera Mugnaini. Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Bacci. Consigliere Stilo per dichiarazione di voto, che immagino sarà differente. Perché l'ha già fatta il collega Bacci a nome del Gruppo della PDL. Prego. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Per dichiarazione di voto. Avrei voluto fare un intervento diverso. Avrei voluto ricostruire anche il perché di questa gestualità. Io sono molto rispettoso della libertà di tutti, ognuno può difendere la propria appartenenza, la propria storia come ritiene opportuno farlo, purché sia rispettosa delle forme. Diliberto e Marco Rizzo al novantesimo anniversario dell'Internazionale Comunista, erano nella Piazza Rossa con il pugno così e morto Togliatti e morto Berlinguer sono stati salutati con il pugno chiuso ed anche un saluto paramilitare. Ognuno può rincorrere i sogni che vuole. Si può rincorrere il sogno del proletariato, si può rincorrere tutti quelli che ci pare. Bisogna essere rispettosi di questo sogno, ed io sono sotto questo profilo molto rispettoso del sogno della collega Mugnaini. E' un sogno. Lei appartiene a questa storia, rivendica orgogliosamente questo suo senso di appartenenza. Io rispetto questo. Come rispetto anche lo spirito con il quale i miei colleghi hanno presentato questa mozione. Loro vedono in questo simbolo il Comunismo vecchia maniera, avevano i pantaloncini corti quando il Muro di Berlino è stato buttato giù, quindi hanno vissuto questa esperienza facendosi anche un modo di vedere questa realtà, condivisibile o meno, da un punto di vista rispettosissimo. Però c'è una cosa che non accetto, c'è una cosa che non accetto: quando la discussione sconfinava in accuse di così bassissimo profilo. Il Capo del Governo non si porta a letto le minorenni. Loretta, a te non ti telefona, stai tranquilla. Stai tranquilla, non ti telefona perché io rispondo come tu hai accusato Berlusconi. Ed a lei, Presidente del Consiglio Comunale, dico anche un'altra cosa, vorrei dire anche un'altra cosa: qui si è accusato il Capo del Governo di andare a letto con le minorenni. Il Presidente del Consiglio Comunale avrebbe dovuto avere il dovere di richiamare ad un linguaggio più serio, più educato e più rispettoso la collega Mugnaini perché queste frasi sono inaccettabili. Dire il Capo del Governo Italiano porta a letto le minorenni. E' gravissimo in Consiglio Comunale che ci si lasci andare a queste cose! Però su questo, sì è gravissimo, lo ritengo gravissimo. Allora, siccome io ho detto in premessa che sono rispettoso del punto di vista di tutti e del loro modo di rappresentare o vedere le cose, io non parteciperò a questo voto. Però sono molto, molto deluso di come veramente si stia scivolando in basso con questi argomenti che non devono fare parte di questa assise, perché ci si può confrontare in tutti i modi, essere duri quanto ci pare, il confronto può essere durissimo, però ci deve essere educazione e rispetto nel linguaggio, che così basso io non lo accetto. Io non voterò.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Se ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, altrimenti...Bene, allora non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, allora si mette in votazione la mozione al Punto n. 5.

Prego, è aperta la votazione. Collega Martini, può sfilare la tessera del collega Giacintucci? Grazie.

Chiusa la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 26, astenuti 1, votanti 25, favorevoli 4, contrari 21, l'ordine del giorno è respinto. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Mozione del Gruppo PRC su Testamento Biologico.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso i lavori proseguono con il Punto n. 6. La mozione del Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista su Testamento Biologico.

Rispetto al testo, che avete adesso nelle vostre mani, si provvederà invece a distribuire il nuovo testo che la collega Mugnaini, in qualità di proponente, ha modificato e che ne ha data comunicazione prima in Conferenza dei Capigruppo. Quindi, ora vi verrà distribuito il nuovo testo sul quale poi discuteremo. Un attimo, collega Mugnaini, voleva la parola.

Bene, colleghi, tutti avete ricevuto il nuovo testo? Bene. Prego. Non mi dica che non ce l'ha lei. Collega Mugnaini, non mi dica che lei non ce l'ha. Lo ha recuperato, collega Mugnaini? Prego, a lei la parola per la presentazione dell'ordine del giorno. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Devo dire che questa mozione si può dire è una mozione trasversale. Nasce con la presentazione della mozione da parte del collega Marranci, lui la ritira, io la faccio mia e poi insieme al Gruppo anche di maggioranza la rivediamo un attimino e la si presenta in questa maniera.

Credo che la libertà individuale delle persone nasca proprio, sia una esigenza fondamentale. Ognuno di noi deve essere libero di poter, in casi veramente eccezionali, che ti possono capitare, di poter scegliere eventualmente quella che dovrebbe essere la nostra vita.

Allora, la leggo perché non c'è bisogno di tante parole.

PREMESSO CHE per dichiarazione di volontà anticipata per i trattamenti sanitari si intende un documento legale, che permette di indicare in anticipo i trattamenti medici che ciascuno intende ricevere o rifiutare in caso di incapacità mentale, di incoscienza o di altre cause che impediscano di comunicare direttamente ed in modo consapevole con il proprio medico.

E' conosciuto come testamento biologico, la persona che lo redige nomina un fiduciario per le cure sanitarie, che diviene nel caso in cui la persona diventi incapace il soggetto chiamato ad intervenire per i trattamenti sanitari stessi.

CONSIDERATO CHE l'articolo 32 della Costituzione stabilisce che nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario, se non per disposizione di legge e che la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana. L'art. 13 afferma che la

libertà personale è inviolabile, rafforzando così il riconoscimento alla libertà dell'individuo nelle scelte personali, che lo riguardano.

PRESO ATTO CHE il nuovo Codice di Deontologia Medica adattato dalla Federazione Nazionale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatrici, precisa all'art. 16 che il medico deve astenersi dall'ostinazione in trattamenti diagnostici e terapeutici da cui non si possa attendere un beneficio per la salute del malato, e che all'art. 35 sancisce che il medico non deve intraprendere attività terapeutica senza l'acquisizione del consenso esplicito ed informato del paziente e che in ogni caso in presenza di un documentato rifiuto di persona capace, il medico deve desistere da atti curativi, non essendo consentito alcun trattamento medico contro la volontà della persona.

CONSIDERATO INOLTRE CHE la tematica del Testamento Biologico ormai da anni si pone al centro di un articolato dibattito e che essa investe trasversalmente questioni di ordine clinico-medico, etico e religioso e di inquadramento nell'ordine giuridico italiano. In assenza di una normativa nazionale in materia esistono moltissime dichiarazioni di cittadini già sottoscritte e depositate presso notai di fiducia.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA

il Sindaco in qualità di massima autorità sanitaria del territorio ad istituire un registro di raccolta dei testamenti biologici dei cittadini che intendono avvalersi di questa opportunità.

Il Comune deve registrare il testamento biologico, che è stato depositato presso un notaio o un fiduciario del testatore.

Questa è la mozione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego, collega Pieraccioli. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Occorre dire come la pensiamo noi dell'Italia dei Valori sul testamento biologico, visto che è un argomento molto delicato, che ci porta come prima cosa ad esprimere la libertà di coscienza. Ognuno su questi temi deve avere libertà di decidere, come affrontare il fine vita, dipende dalla volontà di ciascun individuo. Libertà vuol dire diritti. Noi riteniamo che il testamento biologico sia un diritto personale, che in un paese civile debba essere rispettato, non

ignorato o addirittura contrastato dai soliti crociati delle guerre sante, che stanno ricacciando il nostro paese indietro nel tempo calpestando nel nome dell'amore tutte le libertà civili, non mettendo al primo posto la libertà di ognuno di noi, il diritto all'autodeterminazione. Vedete, noi come sempre siamo per le libertà personali, vogliamo dire no obblighi, ma libertà per tutti. Sappiamo che ci sono dei mistificatori che hanno voluto darsi il nome del Popolo delle Libertà. Ora ci sono anche quelli del Futuro e Libertà. Quante libertà? Probabilmente a qualcuno fa paura dire o ammettere che non deve esserci nessun obbligo per nessuno, libertà per tutti i cittadini, rispetto delle loro scelte individuali, sicurezza per le decisioni assunte dai medici, attuazione dell'art. 32 della Costituzione Italiana. Quindi, è di diritti civili che stiamo parlando in questa mozione ed il diritto di ognuno di noi è anche quello di scegliere il fine vita. Ci vuole tanto coraggio, il coraggio di essere liberi. Noi ce l'abbiamo, grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Pieraccioli. Prego, Consigliere Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Voglio fare una premessa perché in commissione c'è stato un equivoco sulle parole che ho detto. Questo volevo dirlo sia al collega Sodi che agli altri colleghi, che erano in commissione. Io facevo una questione di diritto del sistema che volevamo operare, cioè io dicevo questo in commissione: a prescindere che sono d'accordo con l'istituzione di tutti quei mezzi che si mettono in atto affinché le libertà di ognuno vengano sempre e comunque rispettate. Questo è il concetto. Io dicevo, per quanto riguardava il testamento biologico, il registro, che comunque se non c'è supportato da una legge nazionale nessun medico penso che possa, autonomamente, staccare la spina perché al di là della deontologia della legge quindi questo testamento, questo registro deve valere a fare un certo tipo di mobilitazione generale affinché il Governo o gli organi preposti riescano a concretizzare un atto legislativo. Questo è pacifico. Cioè questo è il motivo per cui la mia posizione volevo cercare di spiegarla e quindi non sono stato capito e me ne dispiace. Non sempre poi quello che si ha in mente di dire si riesce con le parole ad esprimere perché tanto meno poi si riesce a volte a capire quello che gli altri dicono in maniera, molto probabilmente, confusa. Vedete, stasera stiamo parlando di un problema, molto, molto serio. Se voi mi doveste domandare domani io faccio il testamento, scrivo il mio nome su quel registro, vi dico onestamente non lo so se il mio nome lo scrivo. Perché sono indeciso, perché forse ho paura, perché ho sempre la speranza per chi è attaccato alla vita che c'è un ultimo momento in cui si può guarire. Però il fatto della mia incertezza

non può negare la certezza degli altri, di coloro i quali hanno questo tipo di necessità e vogliono comunque non soffrire con le cure praticamente con questo accanimento terapeutico, che ora la medicina riesce a mantenere in vita per anni e anni le persone in uno stato di sofferenza indicibile.

Quindi, questo è il problema. E un pochettino come tutti quanti i diritti. Io da giovane mi sono battuto per l'aborto. Mi sono battuto perché era un diritto sacrosanto di ognuno di noi di poter decidere la propria vita e la propria esistenza. Ma lo dico molto onestamente come persona non mi sarei mai sognato di fare partecipare ad un aborto mia moglie. Mi sono battuto per il divorzio perché è un diritto sacrosanto di ognuno di noi di poter decidere. Perché è un diritto. Prima di fare la legge, sono nato io quando la legge, purtroppo non c'era. Io ho un cugino che si chiamava con il nome del padre, che era morto in guerra, era nato tre anni, quattro anni dopo che avevano saputo che il padre era morto. Stiamoci zitti. Quante cosa ha regolarizzato la legge? Ma allora c'era la legge. Allora c'erano i movimenti culturali, i movimenti di Sinistra, quelli che alzavano il pugno che dice Mugnaini, che sono riusciti a portare questi diritti. C'era il movimento radicale, c'erano i socialisti, c'era stato Brodolini che aveva fatto lo Statuto dei lavoratori che ora si cerca di combattere. C'è stato Loris Fortuna un altro socialista che aveva fatto il problema del divorzio. Ecco quello che voglio dire perché io mi trovo in questo tipo di volontà e questo tipo di situazione.

Quindi, il registro, secondo me, è necessario per questo per cercare di sollecitare poi chi è di competenza, il Parlamento, di fare una legge che non si può vivere sempre nell'incertezza e andare dietro praticamente a norme vecchissime. Il mondo si è evoluto. Noi siamo rimasti indietro, dappertutto. In alcune zone. La gente va se si iscrivono in certi registri in Svezia, non so dov'è, vanno lì e vanno a fare la morte, e vanno a morire lì. Cioè voglio dire ma vi rendete conto noi che cosa andiamo a negare? Un diritto. E' un registro. Chi lo accetta, chi lo firma, e il fatto che gli altri non ci siano, io rispetto le volontà di tutti. Capisco. Capisco la volontà di coloro i quali votano contro e non li condanno. Perché pari a me hanno diritto di esprimere con il loro voto la loro volontà. Ed è questo che bisogna fare in questo Consiglio Comunale. Poco prima si è discusso del discorso del pugno chiuso, io non sono voluto intervenire. Loro, legittimamente, l'opposizione sembrava che fosse qualcosa contro la regola, benissimo. Le regole non ci sono, Mugnaini continua a farlo, ha il diritto di farlo. L'opposizione ha avuto il diritto, il diritto di poter esprimere un fatto perché questa è la democrazia. Cioè questa è la democrazia. E non è che ciò che non piace a me non deve piacere nemmeno agli altri o ciò che piace a me deve piacere anche agli altri. Cioè questa è la libertà. Questi sono i concetti canonici della libertà. Perché se noi non arriviamo a capire questo rimaniamo sempre indietro. Ecco, io volevo dire questo e quindi voterò a favore per l'istituzione di questo registro. E mi voglio augurare però che non rimanga fine a sé stesso chiaramente, se non c'è una sollecitazione da parte di chi di

dovere, forse anche nostra e magari anche con una successiva mozione di impegnare gli organi di Governo, perché pare che lo abbia fatto il Sindaco e un pochettino come noi abbiamo istituito, all'epoca mi ricordo ero Assessore io, il registro per le unioni di fatto. E' rimasto un registro lì. Però nessuno può andare in Comune a dire: guarda, io sono iscritto in quel registro e vanto dei diritti. E' questo il concetto che volevo fare capire, che cominciamo con una iniziativa e poi vedremo come va a finire. Chiaramente è logico che questo deve supportare la presentazione di una legge perché chiaramente si vive in uno Stato di Diritto e nessuno poi almeno (parola non comprensibile) viola la legge e nessun medico stacca la spina se non al registro non faccia seguito una norma legislativa che vale per tutti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Porfido. Prego, Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Grazie. Le frasi contraddittorie del Consigliere Porfido sarebbero, voglio dire, sufficienti a fare emergere questa difficoltà che a me sembra lampante. Allora, intanto mi sembra importante riportare un attimo la tematica, che stiamo discutendo, è quella dell'istituzione di un registro. Di un registro di testamenti biologici, i quali non sono in discussione, nel senso non è adesso, in questo momento nostro dover intervenire sulle nostre posizioni, sull'opportunità o meno, in quali modi farli il testamento biologico. Quindi, non è in discussione questo, ma è in discussione la legittimità dell'inserimento della possibilità per i nostri cittadini, per i cittadini della nostra città di iscriversi in un registro che tiene conto dei loro testamenti biologici. Allora, una domanda: chi regolamenta? Cioè a chi l'onere di fare un regolamento di una materia in assenza di legislazione nazionale o regionale o comunque superiore a quella comunale? Visto che noi, noi siamo un organo non legislativo, ma regolamentiamo in base a delle leggi superiori, di livello superiore, cioè quelle regionali e quelle nazionali, ci siamo? Quindi, manca la legge. Non trovo, non capisco la ragione per la quale noi dobbiamo istituire un registro e che non ha una base legislativa. Ora io, tra l'altro, cioè quindi non vedo a chi dovrebbe andare l'onere, come li gestiamo questi testamenti biologici? Cioè come li dobbiamo regolamentare? Chi li regolamenta? Quale validità hanno? Nel momento in cui io faccio il testamento biologico, va bene? Faccio il testamento in cui scrivo, non lo so, quello che voglio e lo deposito in Comune, il Comune quale autorità ha nel momento in cui manca la legislazione? Quale autorità ha nel dire che io, cioè non ha un valore giuridico? Quindi, quello che io ho detto e ho rilasciato al Comune non ha validità, perché nel momento in cui viene presentato all'ospedale o a chi nel momento in deve essere, in questi momenti

spiacevoli in cui deve essere presentato non ha una validità legale. Quindi io, proprio perché si tratta di una questione delicata, che tocca momenti della vita delle persone, momenti di una difficoltà estrema, io lo trovo un pochino così preso in modo superficiale questo approccio di una tematica che è profonda, che non può essere secondo me approcciata con questo atteggiamento, che sembra quasi una bandiera. Facciamo il registro, così sollecitiamo la legislazione. Non è così. Non è così, cioè non può essere questo.

E poi voglio dire che io nei confronti proprio personalmente, nei confronti dei registri il Consigliere Porfido faceva l'esempio del registro comunale delle coppie di fatto. E' una sollecitazione che, a quanto pare, è servita a poco, mi sembra. Quindi, ci dovrebbe indurre a pensare forse che possiamo passare anche ad un altro modo per sollecitare la legislazione in merito alle tematiche su cui vogliamo che lo Stato, le Regioni facciano una legislazione. Quindi, non lo so, mi trova molto in difficoltà, cioè sono perplesso. Non mi sento, ecco mi trovo molto in disaccordo soprattutto sulla base legislativa che possa avere una decisione di questo Consiglio Comunale in merito a questa istituzione del registro. Cioè non è la mia una posizione ideologica, non è nemmeno una posizione di arroccamento su una posizione ideologica. Assolutamente. La mia è una domanda voglio dire sulla opportunità della legge. Cioè noi rispondiamo alle legge, no? Cioè non siamo degli scrittori su un blog, dei giornalisti che scriviamo o esponiamo le nostre idee liberamente. E' chiaro che ognuno le nostre idee, la libertà è la libertà e nessuno la mette in discussione. Ma qui non stiamo, non possiamo prendere la libertà così, cioè in nome della libertà diciamo siamo per la libertà e quindi la libertà dei cittadini, dell'autodeterminazione. Siamo tutti d'accordo, ma qui noi dobbiamo rispondere a delle leggi o no? Mettiamoci d'accordo e poi decidiamo su tutte le cose in questo senso. Io, però, mi sembra che sia giusto rispondere alla legge, Porfido l'ha detto. Cioè mi sembra ecco che sia un attimo sterile come idea, perché parte da una assenza di legge, da un vuoto legislativo che sembra che fra poco verrà colmato. Mi sembra che alla Camera c'è una legge in discussione. Aspettiamo, secondo me sarebbe opportuno aspettare che la Camera legiferi su questa tematica e poi di conseguenza prendere una posizione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Marranci (PDL):

<< Allora, prima di tutto ringrazio la Consigliera Mugnaini che ha riportato in analisi nuovamente questa mozione che io avevo già a suo tempo presentato. E' quasi identica a quella che avevo fatto io direi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Può avvicinare il microfono? Grazie. Ecco, grazie. Prego. >>

Parla il Consigliere Marranci (PDL):

<< Soltanto devo dire che diciamo non si ricorda in questa mozione che nel 1991 il testamento biologico fu introdotto negli USA e fu introdotto in vari paesi europei. E' una cosa molto importante questa. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Marranci, può avvicinarsi al microfono perché i colleghi di maggioranza non sentono bene. Grazie. >>

Parla il Consigliere Marranci (PDL):

<< E' una cosa molto importante che tutti i paesi europei e gli U.S.A abbiano già dal '91 adottato questa pratica facendo una legge, cosa che per noi ancora a da essere. Allora, un'altra cosa, che devo aggiungere è che in commissione questa mozione...(BRUSIO IN SALA)..>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, prego Consigliere. >>

Parla il Consigliere Marranci (PDL):

<< Questa mozione fu bocciata e la si voleva emendare togliendo il registro comunale. Io mi opposi a questo fatto. Allora, mi fa piacere che questa volta non si è nuovamente chiesto di fare un emendamento del genere, almeno per ora non ho sentito da parte di nessuno chiedere questo emendamento. Detto questo, io logicamente non posso che votare a favore di questa mozione e quindi dichiaro il mio voto a favore. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Marranci. Prego, Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Mi dispiace davvero dover rilevare che qualsiasi appello che viene fatto all'interno di quest'aula consiliare, tanto più sul comportamento e la discussione che si dovrebbe svolgere all'interno di quest'aula, è reso vano poi nei fatti qualche minuto dopo perché mi dispiace davvero sentire parlare di concetti alti e difficili come quello riconducibile al concetto di libertà soprattutto se questa la si intende a senso unico come evidentemente evidenziato, e non è un gioco di parole, dal collega Pieraccioli, in considerazione anche del fatto che si arriva a fare all'interno di quest'aula riferimenti fantomatici, inopportuni, inadatti ed offensivi anche alle crociate cristiane, quando evidentemente chi magari troppo impegnato a leggere blog di Tonino o di Beppe, si dimentica che purtroppo ogni giorno nel Medio Oriente, in Asia ci sono stragi di cristiani. E questa è una premessa che mi sento in dovere di fare perché prima di iniziare una discussione che tratta un tema così importante ed elevato e così difficile e sensibile sentire davvero queste parole fa veramente cadere le braccia, scusatemi.

Per quanto riguarda nello specifico l'atto, questa è una mozione che ha uno strascico abbastanza importante perché come ricordava il collega Marranci era stata da lui presentata, poi sull'onda di dichiarazioni fatte al livello governativo e di esponenti nazionali del PDL che rendevano nulle praticamente tutte le iniziative svolte al livello comunale, un ambito di registri era stata ritirata. E' stata fatta propria, se non sbaglio, furono proprio queste le parole utilizzate dalla collega Mugnaini, nella sede di discussione di quella mozione dalla stessa collega. E' stata quindi ripresentata. Io credo che già questo sia però sinonimo di una mancata sensibilità forse nello sviluppo del tema, perché credo che partendo dal presupposto che è una materia non regolata e non regolamentata dal punto di vista nazionale e che quindi va ancor più nello specifico a toccare le coscienze dei singoli proprio perché non c'è una base, tra virgolette, giuridica a cui aggrapparsi dove molto spesso tutte le coscienze si aggrappano per poi dare una conclusione in merito. Rielaborare un testo in modo così approssimativo e presentarlo in questa sede descritto in modo anche piuttosto generico al fine risolutivo, al livello poi anche di prospettiva, cioè se uno si dovesse immaginare con l'approvazione di questa mozione cosa potrebbe succedere domani, cioè della serie e da domani cosa cambia? Mah, io stento davvero a riuscire a darmi una risposta in merito perché credo che porti poco o niente in termini effettivi. Non credo neanche che possa essere presa come diciamo atto indirizzato a, o che possa spingere ad una mobilitazione o qualcosa di questo simile perché non è un atto, un ordine del giorno, un atto di indirizzo o un atto che vuole trattare un tema in termini generici. E' un atto che viene presentato almeno in termini specifici, cioè tecnici particolari e dà anche delle ipotesi risolutive, ma che in realtà per quanto mi riguarda e lo era anche precedentemente la posizione non è cambiata, è un documento che assume più un significato prettamente ideologico che pratico e risolutivo. Ed io credo che una tematica del genere

non debba essere assolutamente sottoposta a cappelli ideologici o strumentali. E naturalmente proprio per quella che è la base del nostro ragionamento, che va al di là della vera e propria discussione etica, se così la vogliamo definire, che dovrebbe investire un argomento come questo, credo che sia qualcosa che non è possibile per noi recepire in questi termini. Concludo ricordando di nuovo e invitando di nuovo tutti, a partire da chi ha utilizzato termini inopportuni, a far sì che almeno ci sono momenti in cui lo scontro si fa duro, ci sono momenti in cui fuori da quest'aula possono anche volare qualche offesa insieme a qualche complimento, però almeno quando si discutono temi come questi, quando si riporta alla attenzione le coscienze, evitiamo di cadere nella tentazione di far sì che la libertà possa essere definita propria e non altrui. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Giacintucci. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego, signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Avete finito le crociate. Breve, ma volevo portare anch'io il mio contributo e non in conclusione del dibattito, ma nel corso del dibattito. Beh, io credo che innanzitutto si debba chiarire un aspetto, che chi è a favore del testamento biologico, ovvero che una persona lasci detto, lasci scritto ad una persona di sua fiducia che cosa fare nel momento in cui si troverà nella condizione di non essere più capace di intendere e di volere. Ecco, se siamo d'accordo che questo sia un diritto della persona, che possa decidere non solamente quando è in vita, perché come sapete ognuno di voi, ognuno di noi in vita può legittimamente scegliere se fare una cura, se fare una operazione o meno, ed è legittimo sceglierle e lo decide, come dire, la nostra legge, la nostra Costituzione. E credo che sia giusto che questo lo si possa fare e lo si possa lasciare scritto anche nel momento in cui la persona non è più in grado di intendere e di volere, perché va nella libertà della persona, va nel diritto della persona, va come dire nel rispetto della volontà della persona stessa. Ed in questa linea qua va, come diceva Marranci, in tanti paesi europei il riconoscimento per legge del testamento biologico, cioè del riconoscimento di una dichiarazione di una volontà anticipata per sapere cosa succede, che cosa voglio che sia fatto del mio corpo nel momento in cui non sono io più in grado di intendere e di volere. Mi sembra che un paese come l'Italia dovrebbe avere una legge, già da tempo, che permette a chi vuole accedere a questo diritto di poterlo fare. A chi non lo vuole fare e vuole, come dire, lasciare che gli eventi tecnologici decidano della propria vita, lo può fare liberamente. Ma io credo che un principio di laicità dello Stato, e siamo in uno Stato laico, sia quello di rispettare e di consentire nel rispetto chiaramente dei diritti fondamentali

dell'uomo di consentire però il rispetto delle libertà della autodeterminazione di ognuno di noi. Invece, purtroppo, questa discussione sul testamento biologico e l'atto che discutiamo noi oggi in Consiglio Comunale non è un atto ideologico, qualcun altro gli ha dato una voglia di ideologia su questo atto e qualcun altro vuol far passare una legge in Parlamento con una forte valenza ideologica non so per quale motivo, forse per nascondere altre cose. Non lo so e non ci voglio entrare stasera. Però trovo francamente, come dire, incredibile che in tutta la galassia del PDL che mi pare non essere un partito, come dire, di ispirazione prettamente cattolica ci sia una posizione in cui non sgarra nessuno. Alla faccia della democrazia all'interno dei partiti. Almeno noi una discussione c'è, almeno noi nel senso del PD una discussione c'è, posizioni diverse ci sono. Di là, ecco perché mi viene il dubbio che la forzatura della legge ideologica sia fatta per garantire o per dare risposte di un certo tipo. Non è una discussione libera. Non è una discussione all'altezza del tema che ricordava anche Giacintucci. Non ideologico perché non è ideologica questa, permettimi. E' politico. E' una discussione politica. E' una discussione sulla laicità dello Stato, sulle libertà del cittadino e questa è politica, non è ideologia.

Io penso che si debba fare. Certo, che se viene fuori la legge così come è venuta fuori dal Senato, forse è giusto come dice Veronesi meglio non avere la legge e meglio attestarsi sulle posizioni espresse dai vari tribunali d'Italia, che riconoscono validità ai testamenti biologici, ma siccome questa legge ancora tarda ad uscire e siccome è giusto che anche un Consiglio Comunale in questo si esprima, ed è giusto che il Consiglio Comunale dica alla Giunta di attrezzarsi per fare anche al Comune di Scandicci, come ce l'ha il Comune di Firenze, come c'è in altri Comuni, il registro dei testamenti biologici. Allora, qui però forse Sodi non ha compreso bene o cerca di svincolarsi dal tema, perché non è che il Comune debba fare un regolamento su come devono essere fatti i testamenti biologici. Ognuno il testamento biologico lo fa come vuole. Allora, e siccome tu hai detto che io sono d'accordo con il testamento biologico, il Comune di Scandicci non fa altro che registrare che la persona che ha fatto, che viene qui è la persona e comunica ufficialmente che ha fatto ed ha depositato il suo testamento biologico presso un notaio, presso un medico, presso dove ha ritenuto di farlo. E' chiaro? Quindi, il Comune non entra nel merito del regolamento, non entra nel merito del testamento biologico. Raccoglie la dichiarazione di volontà dei cittadini, che hanno portato il loro testamento biologico presso il notaio o presso un medico. Questo è quello che farà anche, se questa mozione passerà, anche il Comune di Scandicci. Quindi, questo vuole essere chiaro perché altrimenti si travisa e, come dire, ci si galleggia su questa cosa. Non è compito mio fare il regolamento su come deve essere fatto, o quali sono le cure che vanno inserite o meno. Io però do la possibilità ai miei cittadini di dichiarare in Comune che loro hanno depositato il loro testamento biologico, come abbiamo fatto per il registro delle coppie di

fatto. Ma se vengono a registrarsi in dieci, ma se vengono a registrarsi in due, che male c'è? Ho dato la possibilità ai cittadini che volevano fare, che volevano dare ufficialità alla loro unione e non volevano sposarsi condividendo, non condividendo di farlo, senza spendere, dando la possibilità a chi lo vuole fare. Non abbiate paura dei registri delle coppie di fatto, non sono questi gli strumenti che scardinano la nostra società. Si può continuare a vederli, ma non sono questi. Però poniamoci il problema che ci sono persone, dieci, cinque, quindici, mille, che vogliono non credono nel matrimonio secondo me sbagliando perché penso che ognuno possa sposarsi religiosamente, civilmente, possa farlo, ed io do un giusto peso che ha il matrimonio anche nei confronti della società, ma se uno non vuole sposarsi né in un modo e né in altro, io garantisco a queste persone l'ufficialità della loro unione. E' un fatto di libertà di consentire alle altre persone, di consentire a chi non la pensa come me sul matrimonio di poterlo fare. Ma perché lo devo impedire, per quali motivi? Lo faccio. E, ripeto, non sono questi gli elementi che scardinano la nostra società. E così non è il testamento biologico la via per l'eutanasia perché non sarei nemmeno d'accordo nemmeno io e non è un elemento nemmeno che scardina nemmeno questo la nostra società. Questo è il punto. E' un fatto di libertà.

Allora, io credo che la mozione, prima fatta dal Marranci, poi ripresa dalla Mugnaini, comunque che raggruppa una trasversalità perché il tema richiama ad una giusta trasversalità, sia giusto che il Consiglio Comunale lo approvi e noi faremo semplicemente come hanno già fatto poi altri Comuni prima di noi, ma per come dire mettere anche noi una parola di libertà, di autodeterminazione nei confronti dei nostri cittadini sperando che il Parlamento migliori quella proposta di legge, che è in itinere perché, ripeto, se deve venire fuori com'è venuta fuori fino ad oggi, meglio non farne di nulla e meglio lasciare la parola ai tribunali. Però questo non sarebbe il segno di un paese che si vuol dire, come dire, non voglio dire all'avanguardia, ma moderno, che come dire civile, che riconferma la laicità del proprio essere non è del paese, non è nostro se dovesse uscire la legge come pretende l'Onorevole Roncella.

>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Prego, Consigliere Batistini. Ricordo che per il Gruppo della PDL è già intervenuto il Consigliere Marranci, però forse lei vorrà specificare meglio la posizione, oppure se puntualmente ha una posizione, perché il Consigliere Marranci ha già fatto la dichiarazione anche di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Sì, ma le posizioni insomma sono, grazie Presidente..>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PD):

<<..un po' diverse anche all'interno del gruppo del Partito del Popolo delle Libertà. Devo dire che gli interventi del Sindaco sono sempre illuminanti da questo punto di vista perché, insomma, che adesso ci venga a rimproverare al Partito delle Libertà di non essere troppo liberale, tra virgolette, probabilmente questo vuol dire che non ha assistito anche al dibattito che lo stesso PDL ha promosso proprio sul testamento biologico. Non so, forse era negli Stati Uniti quando c'era quel dibattito, non so era impegnato altrove, però c'era. Provo a ripercorrerlo un po' tutto l'aspetto brevemente del testamento biologico che è nato dal nostro Consigliere Marranci, il quale mi ha fatto già da tempo pensava a questa mozione. Ovviamente le posizioni erano diverse, come è logico che sia in un partito comunque grande, che ha sicuramente diversi pensieri anche all'interno come è logico che sia. Ed allora abbiamo preso tempo. Poi lui ha presentato la mozione, abbiamo deciso di discuterne pubblicamente in un dibattito. Mi ha fatto piacere anche la presenza di alcuni esponenti della maggioranza. Non c'erano, magari c'era qualcuno che a volte ci dice che dobbiamo andare alle inaugurazioni, ci rimprovera ecc, che però non c'era a questo incontro. Però ne prendo atto, non c'era neanche il Sindaco. C'erano anche alcuni membri della Giunta. Però, al di là di questo, no ma non mi interessa se viene lei, Sindaco, faccio per dire perché penso sia stato invitato...(VOCI FUORI MICROFONO)..invitato noi abbiamo invitato tutti perché c'era per replicare diciamo al parlamentare del PDL Toccafondi c'era la Senatrice Franco, se non sbaglio, che era del PD. Quindi, c'erano entrambe le parti come è logico che sia, proprio perché sia all'interno magari del PDL che all'interno del PD ci spossano essere in due grandi partiti libertà anche di pensiero, così come era stato deciso di, per quanto riguarda il nostro gruppo, di dare libertà di voto, libertà di coscienza proprio su un tema molto particolare. Poi, il passaggio successivo quale è stato? Che poi, a quanto mi risulta, da parte del PD, da parte della maggioranza non c'era tutta la convinzione per instaurare questi registri, questi famosi registri. Io sono sempre stato contrario al testamento biologico, voterò contrario insomma, mentre Marranci per esempio voterà a favore di questa mozione. Però il problema era proprio quello cioè che da parte della maggioranza era stato detto al collega Marranci: guarda, non c'è la possibilità di fare il registro. Quindi, lui ha ritirato questa mozione, capendo probabilmente di non avere neanche i numeri per farla passare, ha fatto sicuramente un bel gesto che gli fa onore a mio avviso. A che punto è stata ripresa la stessa mozione dalla

collega Mugnaini. Io non sto qui a sindacare, penso che il Regolamento da questo unto di vista si potrebbe anche forse rivedere personalmente, perché se uno decide di ritirare la mozione, che si possa rifare subito sua. Però, al di là di questo, nel Regolamento ha fatto bene, ha riproposto questa mozione. Ora non so se il PD in confronti ecc, possa avere cambiato idea, vedremo attraverso il voto. Certo è quello che volevo dire al Sindaco è che se qui in questo Consiglio abbiamo assistito a volte a delle diversità di pensiero l'abbiamo fatto all'interno dell'opposizione, non certo all'interno della maggioranza perché più volte io ho detto anche in Consiglio Comunale che parlando singolarmente con i vari esponenti della maggioranza, del PD in particolare, a volte c'era quasi o anche in commissione per lo più, c'era quasi la voglia di contribuire anche ad alcuni atti portati dal PDL, anche su alcune posizioni recenti non c'era certo tutta questa convergenza da parte del PD, poi quando si va a votare c'è sempre la convergenza, c'è sempre quindi qualcuno che probabilmente, giustamente o meno, però dice anche come votare e in parte costringe anche qualcuno ad adattarsi. Quindi, mi meraviglio che poi si venga rimproverati noi del PDL di questo, che abbiamo fatto un percorso credo importante su questa mozione, proprio perché la riteniamo comunque importante, al di là della libertà di pensiero che, come è detto, è diversa cioè ognuno di noi ha le sue logiche di pensiero. Poi, se il Presidente lo permette, magari dirà due parole anche Punturiero proprio perché ognuno su questo argomento qui ha un suo pensiero diverso rispetto agli altri. Credo non ci sia niente di male, però credo anche che si debba essere rispettati in questo senso, anziché aggrediti. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Batistini. Consigliere Sodi, siccome lei è già intervenuto e comunque alla chiusura della discussione ci potrà essere gli eventuali interventi per dichiarazione di voto, quindi la invito eventualmente ad utilizzare quel momento, quei cinque minuti per poter fare il suo intervento. Collega Punturiero, il collega Marranci ha espresso chiaramente un voto favorevole, il collega Batistini si è espresso dicendo che comunque all'interno della PDL c'è la libertà di coscienza per un voto contrario a questo ordine del giorno. Le chiedo di contenere, come ho invitato in Conferenza dei Capigruppo, l'intervento in cinque minuti qualora lei non utilizzi un'altra opportunità che è quella della astensione o del non voto. Altrimenti se vota favorevole o contrario la prego però di utilizzare davvero i cinque minuti per motivare questa sua decisione in virtù della libertà di coscienza comunque che il capogruppo della PDL ha dichiarato lasciare ai componenti della PDL stessa. Prego, collega Punturiero. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Sarò brevissimo. Non volevo neppure intervenire, però siccome oramai da diverso tempo non si riesce a capire che quando non esiste una legge non può esistere in una amministrazione comunale un qualcosa che dalla legge è vietato. Io credo che le coscienze degli individui vadano tutte rispettate. La coscienza del cattolico, la coscienza dell'ateo e tutte le altre coscienze. Io sono un cattolico che consento e permetto e dialogo con quanti dissentono o vogliono a tutti i costi far capire che sia necessario in questo momento avere la possibilità nei nostri Comuni di un registro in cui le persone vadano ad iscriversi, addirittura in questo testo dicono anche di nominare un fiduciario per le eventuali cure sanitarie. Colleghi del Consiglio, qui noi siamo soltanto dei Consiglieri Comunali e non siamo neppure molto bravi in questo contesto perché quando si parla di sanità o quando si parla di ragione o quando si parla di un qualcosa che è dentro l'individuo, beh dico non può essere certamente un Consiglio Comunale a deliberare. Perché io posso capire che oggi decida di iscrivermi in quel registro. Bene. E domani posso, anche prima di diventare inabile, cambiare. Però non ho nessuno. Allora, colleghi del Consiglio, a cosa è valso questo registro? Oggi sono convinto, domani non lo sono più. E quindi io affiderei queste discussioni là nelle stanze dove abbiamo i nostri rappresentanti politici di Destra, di Sinistra non importa perché insieme possono preparare una legge che possa interpretare non al 20, al 30%, ma per lo meno all'80%, al 90% il desiderio di un progetto, perché diversamente noi politicamente distruggiamo quelli che sono i valori dell'essere umano. E noi siamo contrari, noi cattolici siamo contrari. Mi dispiace che anche nella controparte che governa questa città non ci sia stata l'espressione. Perché qualcuno si rende interprete dei valori della chiesa quando gli interessa. Però non entra nel merito nel momento in cui si va a discutere questa cosa. Pertanto, concludo, ringrazio la presidenza per avermi dato la possibilità e dico che pur nel rispetto dell'iniziativa di un collega di partito, credo stravagante che un mese fa sia stato messo da parte e oggi sia ripreso un mese fa non c'erano le condizioni perché qualcuno sentivo dire, dice: ma che si fa a fare? E' illegale, è contro la legge. Allora ritiralò. Oggi siamo partiti rivoluzionari e quindi no questa va approvata. Io credo di avervi espresso rispetto tutto, però dico che su questo elemento necessitano che ci siano le espressioni dei nostri rappresentanti e che una legge può essere domani rappresentata veramente dal cittadino. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Punturiero. Prego, collega Oriolo. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Mi ero ripromesso di non parlare su questo tema, però ho sentito la necessità poi di intervenire perché ho sentito tante imprecisioni in questo dibattito su questo tema e quindi qualche punto lo vorrei chiarire. Il primo punto è che molti, alcuni che sono intervenuti hanno detto: noi i cattolici, noi i cattolici lo hanno ripetuto. Allora, io vorrei dire che se si allarga un po' il giro invece di dire noi cattolici si dicesse noi cristiani, troveremmo una grande varietà di posizioni su questo tema perché i cristiani d'America appartenenti alle varie, quelle che noi chiamiamo le sette religiose, però che sono i gruppi principali diciamo di religiosità che questo paese esprime. Come i luterani o i calvinisti di Olanda, di Svizzera, di Francia e tutti i vari raggruppamenti che fanno parte alla riforma protestante che sono in Italia, beh, a me risulta che raccolgono le firme per il testamento biologico in molte città italiane. Quindi, allora attenzione. Perché? Perché dico questo. Però non vorrei, non lo volevo fare questo intervento però ci sono stato tirato per la giacchetta. Allora, perché dico questo? Perché sul tema della indisponibilità della propria vita, che è il tema fondante su cui la chiesa, le gerarchie ecclesiastiche hanno costruito il no ai trattamenti di fine vita, su questo tema ci sono posizioni ideologiche molto diverse. Anche all'interno del mondo cattolico e poi a Sodi e a Punturiero posso prestare un'ampia documentazione in questo senso, perché io ho il pallino di andare a studiare queste tematiche, ci sono eminenti filosofi di appartenenza cattolica dichiarata, chiaramente dichiarata che su questo tema sono in disaccordo con la gerarchia ecclesiastica. Quindi, attenzione, non è che nel mondo cattolico c'è una posizione univoca su questo tema. Certo la gerarchia ecclesiastica ed il Vaticano ha una sua posizione su questa che ovviamente è la posizione poi preminente nel mondo cattolico. Però, non confonderei, non direi che c'è una compattezza monologica su questo tema anche nel mondo cattolico e non parlo di comunità cattoliche tipo le comunità religiose ecc, ma di eminenti filosofi cattolici e la prossima volta, il prossimo Consiglio Comunale vi porterò le fotocopie delle posizioni di questi eminenti filosofi cattolici, che sostengono che sulla indisponibilità della vita, sulla sacralità della vita c'è al contrario anche il problema del libero arbitrio dell'uomo rispetto alla sacralità della vita e il secondo punto su cui c'è maggiore disaccordo all'interno del mondo cattolico è il problema della tecnologizzazione della morte che questo è il grande dramma, è il grande problema. Noi con questa legge, così come è congegnata, andiamo ad una forte tenuta a tecnologizzare la morte sempre di più. Cosa alla quale la chiesa cattolica nei suoi più eminenti dogmi lo esclude ed è contraria. Vedete tutta la battaglia che fa sulla procreazione artificiale la chiesa ma perché la fa? Perché è contraria ad un processo di tecnologizzazione della vita e mentre questo si afferma per altri problemi della vita umana non lo si vuole affermare per quanto riguarda l'ultima parte della vita, quella finale. Quindi, cioè voglio dire con questo che i problemi sono molto complessi, non li possiamo ridurre a propaganda elettorale perché, vedete, questa legge che c'è attualmente alla

Camera non verrà mai approvata. Perché questa legge è il pedaggio che una certa parte politica sta pagando alle posizioni della gerarchia cattolica e della gerarchia vaticana, come contraccambio per un appoggio e un consenso politico di altro tipo, che in questo ultimo periodo si sta via, via sgretolando e scardinando su altri aspetti della morale e della vita.

Quindi, voglio dire, perché quando è venuta l'accelerazione su questo problema? Dopo la vicenda Englaro perché aveva suscitato questa enorme posizione popolare ed allora era stato il pedaggio che si voleva pagare a certe posizioni direi fondamentalista, fondamentalmente fondamentaliste che ci sono in certi settori della società italiana. Quindi, voglio dire i problemi sono grossi. Io voglio dire questa mozione, guardate, in questa mozione è stato fatto un lavoro anche rispetto alla mozione presentata da Marranci che ha cercato di espungere tutti quegli aspetti che potevano presentare criticità e in qualche modo diciamo ferire, lo metto tra virgolette, alcune sensibilità. Perché, guardate, non c'è più il discorso nella mozione rispetto a quella originale di Marranci di dire che questo documento è all'approvazione di questo documento, del registro ecc, ecc, doveva servire per sollecitare la parte politica, il dibattito al livello nazionale ed in Parlamento e quindi influenzarlo in qualche modo. E' stato tolto. Come è stato tolto il discorso il riferimento nel testamento biologico alle tesi di alcuni, no? Di cosa come si chiama? Di? Di Veronesi. E' stato tolto perché? Perché si è detto e si è ragionato che poteva sembrare una dicitura che in qualche modo andasse a condizionare anche la stesura del testamento biologico.

Terzo punto. Non c'è un impegno assolutamente dell'amministrazione di andare ad influire su chi fa il testamento biologico. Quindi, in qualche modo il Comune non fa altro che il notaio, registra una volontà di un cittadino. E' come se uno andasse da un notaio e dice: io voglio registrare al Comune un atto che poi è già stato fatto dal notaio o presso qualche altra cosa. Quindi, io voglio dire una cosa: è una cosa che non ci costa assolutamente niente perché si tratta di raccogliere da parte di un impiegato e quindi questo vuole rispondere anche a quella famosa nota venuta dal Ministero quando diceva non si possono raccogliere perché costituisce un aggravio di spesa per le amministrazioni comunali e quindi anche una qualche forma anche di reato o di reato diciamo amministrativo nel senso che si spendono i soldi impropriamente per una cosa non prevista. Questo, francamente, non ci pare che ci possa essere.

Quindi, io francamente al di là ora poi della polemica sorta tra Italia dei Valori e Futuro e Libertà, io non condivido le posizioni espresse dall'Italia nei vostri confronti, non li condivido. Però questo non può servire, lo dico con molta chiarezza, non può servire a voi come un pretesto per affermare posizioni di laicità che mi pare che il vostro partito al livello nazionale sta esprimendo anche con molta forza e che sta differenziando fortemente il vostro partito anche nell'area di centro, perché questo costituisce uno dei problemi. Quindi, io mi aspetterei francamente, onestamente mi aspetterei anche che Futuro e

Libertà su questa posizione assumesse una posizione di chiarezza al di là poi di quale è stato il percorso del documento. Una posizione che rispecchia in qualche modo anche le vostre posizioni nazionali. Mi meraviglierei di un voto vostro contrario, di una astensione su questo documento. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Oriolo. Prego, collega Mugnaini, che come presentatrice della mozione ha da fare ancora il suo intervento in quanto il primo intervento è stato di presentazione della mozione stessa. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Mah, credo che molte cose sono già state dette. Volevo però riaffermare il concetto di libertà dell'individuo. Io credo molto nella partecipazione. Credo che un registro dove, leggo un attimino per essere più precisa, si dice che il Comune deve registrare il testamento biologico che è stato depositato presso un notaio o un fiduciario del testatore. Non si dice che il testatore deve dare le cure o deve interrompere le cure. Si dice semplicemente che l'individuo, in piene facoltà mentali, stila un proprio documento in relazione a quello, ad un fatto che si potrebbe o non si potrebbe verificare nella sua vita ed in quel caso dice: io, se mi trovassi in queste condizioni, voglio che. E' un testamento, cioè sono le mie volontà scritte. E a chi le consegno queste volontà? Posso andare da un notaio o posso darle ad un prete, oppure posso darle al cugino. Cioè ad uno che è mio fiduciario. Non gli dico che mi deve dare le cure o meno, pertanto non ha questo, non c'è questo pericolo di cure date o non date da un testatore. L'altra parte è che siccome sono per la partecipazione e qui si dice che anche avere un registro non implica niente, non determina niente, però è un fatto di volontà. Cioè, se come raccolgo le firme, se io raccolgo le firme le presento in Parlamento do uno stimolo a chi ci rappresenta, ora nel mio caso purtroppo in Parlamento non c'è il mio partito, però ci sono altre persone che mi possono rappresentare, ed è uno stimolo a chi ci rappresenta a dire: guardate, qui è stato presentato tot numero di, tenetene in considerazione. Perché sono volontà dei cittadini e siccome l'Italia è una Repubblica che si fonda anche sulla volontà dei cittadini, teniamone in considerazione e guardiamo come si può fare l'iter burocratico che deve essere una legge. Pertanto, sulla partecipazione della libertà dei cittadini di decidere della propria vita e della propria esistenza.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego, collega Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Il dibattito è piuttosto interessante non poteva essere diversamente. Credo che su questo dibattito vadano considerati degli aspetti di tipo valoriale, degli aspetti di principio e degli aspetti concreti. Difatti io credo che una cosa è discutere e ragionare intorno al testamento biologico e una cosa connessa sì, ma non necessariamente legata, è discutere sull'istituzione di un registro comunale per le D.A.T le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario di fine di vita.

Il testamento biologico divide discussioni di persone a ben più alto livello del nostro, ed io sono sempre un po' perplesso che nel nostro Consiglio Comunale, nelle nostre commissioni si affrontino con lo spirito di giungere ad una soluzione questi argomenti. Io, almeno, sono ben più grossi di me. Io ci metto tutta la buona volontà, cerco di arrivarci fin dove posso, ma credo che complessivamente questi sono temi di notevole spessore. Devo riconoscere che nelle discussioni, che abbiamo fatto su temi delicati nelle commissioni, il clima è stato molto buono ed anche stasera direi per tutti gli interventi che ho sentito ci potremmo forse congratulare a vicenda perché il clima è buono.

Entrando nel merito del testamento biologico io dico che senz'altro bisogna che ogni testamento ed ogni dichiarazione porti estremo rispetto e notevole tutela della dignità della persona. E qui credo, di fronte ad una affermazione del genere, che siamo tutti d'accordo anche che ci sia il diritto esclusivo di una persona alle cure perché essa, se lo vuole, venga mantenuta in vita e venga mantenuta in vita non basta ma con tutte le cure palliative adatte ad alleviarne il dolore se si trova in una situazione alle volte terminale, alle volte anche se non terminale comunque di dolore. Credo contemporaneamente, mentre si rivendicano questi diritti della persona, ci sia l'altro diritto della persona, d'altra parte sancito dall'art. 32 della Costituzione, a rifiutare le terapie sul momento di una situazione ormai irrimediabile e anche non irrimediabile perché qualcuno già lo diceva io vado in ospedale e posso benissimo rifiutarmi di avere certi interventi terapeutici. E questo diritto resta anche in prospettiva, in previsione. Quindi, il testamento biologico di una persona che scrive, lascia detto, lascia scritto che cosa sarà, deve essere di lui nei momenti cruciali, in genere finali della propria vita, è un diritto inalienabile. Da queste cose derivano il no all'abbandono terapeutico. Ecco, su questo forse non si riflette abbastanza. C'è un problema di abbandono terapeutico che in certi momenti viene affrontato, non laddove c'è l'affetto, non dove c'è persone che si interessano di te, familiari in primo luogo, amici. Ma nel mondo non ci sono solo queste situazioni. E quindi noi dobbiamo farci carico di questo problema: no all'abbandono terapeutico. No, viceversa, all'accanimento terapeutico. Su questo bisogna essere ben precisi. Non si può tenere la vita in essere ad ogni costo. Contemporaneamente questo no all'accanimento terapeutico ha un confine molto labile e molto difficile a discernere che è l'eutanasia. Guardate,

che io non sono per niente convinto che la discussione che qui stasera tutti ci impegnamo a fare solennemente sul diritto al testamento biologico, non sia in alcuni, anche in maniera recondita, anche in maniera inconsapevole un primo passo verso l'eutanasia. Guardate, questo su altri temi etici è successo. Io senza volere entrare nel merito, ma credo che quando si è legiferato a suo tempo per il divorzio, a suo tempo per l'aborto, inizialmente è stata fortissima la dichiarazione pari a quella che ora sta venendo qui sul testamento biologico per non andare oltre il divorzio, dai cinque anni iniziali è stato portato a tre, e poi ora sapete c'è la spinta per andare ad uno. La Legge 194 è inapplicata nella maggior parte dei casi negli articoli 1, 2 e 5. Ed allora io su queste cose dico che bisogna andare con molta delicatezza, sono argomenti delicati dove affermazioni di grande sicurezza, a cominciare da me, devono essere contenute.

Passiamo all'altro aspetto. L'aspetto del registro comunale della dichiarazione di anticipata del trattamento sanitario. Primo, non ha nessun valore giuridico. Su questo credo che possiamo essere d'accordo tutti. Non è fondata su nessuna legge dello stato. Non è regolamentata in maniera uniforme sul territorio nazionale e quindi non ha valore giuridico. Ma secondo me non ha nemmeno effetto pratico. Insistere per fare un registro di questo tipo non ha effetto pratico. Prova ne sia quello che è stato scritto nella mozione, che ora chi dice che approverà approva.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco, in qualità di massima autorità sanitaria del territorio, ad istituire un registro di raccolta e testamenti biologici dei cittadini che intendono avvalersi di questa opportunità. Il Comune deve registrare il testamento biologico che è stato depositato presso un notaio o un fiduciario del testatore. E quindi se noi non facessimo il registro comunale che differenza avremmo ai fini pratici di una persona nello stato finale di trattamento sanitario fine vita? Che differenza fa il fiduciario di rivolgersi al Comune invece che al notaio? Andrà dal notaio. Andrà dove è depositato questo qui. Questa è la prova che questo atto, che alcuni voteranno, e che potrebbe essere approvato da questo Consiglio, questa è la prova estremamente significativa e questa è la prova, io mi sono chiesto ma perché si insiste su questo che non ha efficacia giuridica, che non ha di fronte al testamento quello che vale, quello depositato dal notaio, non ha un effetto pratico, perché lo vogliamo fare? Evidentemente c'è una valenza, un segnale di carattere politico-ideologico che vogliamo dare. Ecco, ed io credo che quando si affrontano questi argomenti così delicati, che toccano la coscienza umana, che toccano questioni talmente alte, mettere un impegno nell'approvare una azione di questo tipo, vuol dire subordinare questi argomenti, questi valori, questi principi, questi delicati argomenti ad una scelta di carattere politico ed ideologico per motivi di schieramento ideologico sicuramente, su cui fare pressione. Io per questo su questa mozione voterò contro. Siete abituati da poco tempo, per la verità, a vedermi parlare a nome del gruppo e a fare la

dichiarazione di voto del gruppo. In questo caso la dichiarazione di voto del gruppo non è questa. Il nostro gruppo lascia libertà di voto. Devo dire che l'importante, al di là del fatto che uno voti in una maniera o nell'altra, lo dicevo prima, il grande rispetto reciproco che indipendentemente da come si concluderà questa votazione deve mantenersi in quest'aula, e che so che già si mantiene all'interno del nostro partito, che in questo pluralismo ha una grande ricchezza.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Ragno. Collega Mucè, la posizione del collega Ragno è stata chiara e precisa anche se a titolo personale. Il Capogruppo del PD ha comunque dichiarato la libertà di coscienza. Quindi per la invito, visto la posizione espressa dal collega Oriolo, ora quella del collega Ragno, anche lei come il collega Punturiero, se non ha una terza posizione quella del non voto o dell'astensione, di contenere il suo intervento nei cinque minuti. La ringrazio. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Sì, il mio intervento sarà molto più breve dei cinque minuti. E' stato fatto, diciamo così, un riferimento alla cattolicità di alcuni consiglieri che stanno da questa parte e quindi mi sento, essendo io cattolico, mi sento di dovere esprimere la mia opinione su questo. E proprio perché io sono cattolico che sono favorevole alle D.A.T, cioè alle dichiarazioni anticipate di trattamento e mi fondo non tanto su parole dette da Cincirinella, ma mi baso sulle parole dette dal Papa Paolo VI° sull'accanimento terapeutico, ed anche sulle risultanze del Concilio Vaticano II° che pone la libertà della persona al centro di ogni decisione, purché non vengono commessi reati e/o limitate le libertà altrui. Se devo esprimere una posizione personale, io ritengo che in alcuni casi anche l'idratazione e l'alimentazione forzata si configurano come accanimento terapeutico. Ho visto con i miei occhi una situazione di questo tipo, però questo è un mio pensiero. Ecco, si fa diventare il confronto su un registro di questo tipo come uno scontro fra laici e cattolici. Invece, sarebbe stato opportuno evitare di giungere in Consiglio a trattare questo tema che rischia di essere, anzi è alla fine un mero esercizio dialettico. La domanda è: è utile oppure no istituire un registro di questo tipo? Su questo si è già espresso il Consigliere Ragno e proprio per le cose che ha detto perché rifiuto che questo diventi uno scontro ideologico fra laici e cattolici, anch'io sono sulla sua posizione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Mucè. Consigliere Giacintucci, siccome lei è già intervenuto, eventualmente ora per dichiarazione di voto, però vorrei capire se ci sono altri interventi prima di chiudere la discussione e passare alle dichiarazioni di voto. Quindi, chiedo se ci sono altri interventi. Prego, Consigliere Calabri. Anche nel suo caso la invito a contenere l'intervento nei cinque minuti, almeno che lei non si astenga o dichiarare il non voto, quindi differenze rispetto alle posizioni espresse finora. Prego.>>

Parla il Consigliere Calabri (PD):

<< Sarò breve anche perché appunto il dibattito ha portato già a dire tante cose che avrei voluto dire e non sto a ripetere. Io non sono contrario alla istituzione di un registro per il testamento biologico. E' stato detto che appunto in tanti paesi europei il testamento biologico è già stato riconosciuto, in Francia, Olanda, Belgio ecc. In questi paesi è stato regolamentato da una apposita legge nazionale, che mette tutti nella stessa possibilità di usufruirne e si dimentica di dire, ma si intuisce è chiaro, che questo argomento è stato affrontato e discusso nei (parola non comprensibile) in modo approfondito, ampio e sicuramente condiviso fino ad arrivare ad una definizione di una legge nazionale. Il rammarico è che magari da noi il Governo, oltre a non dare altre disposizioni, altre risposte alle attese dei cittadini, non si riesce neanche a condurre in porto in tempi rapidi, in tempi brevi, ragionevolmente brevi anche una legge di questo tipo. E comunque anche il Comitato Nazionale di Bioetica, che dichiara che non è più rinviabile una approfondita riflessione, non solo bioetica, ma anche biogiuridica sulle dichiarazioni anticipate, che dia piena e coerenza più azione allo spirito della convenzione sui diritti umani e la biomedicina, appare chiaro che sia necessaria una legge nazionale ed è altrettanto chiaro che l'argomento richieda una approfondita e più ampia riflessione investendo questioni di ordine clinico, medico, etico-religioso e di inquadramento nell'ordine giuridico come si legge anche nel testo della mozione stessa. E comunque il registro riguarderebbe solo i cittadini residenti sul nostro territorio, mentre penso che tutti abbiano diritto di avere un riferimento di legge che risponda appunto a queste aspettative.

Nelle discussioni, poi che ho sentito a varie riprese più volte, non in questo Consiglio, non stasera, ma comunque alcune volte ho avuto la sensazione che a prevalere è una considerazione sulla opportunità o meno di istituire il registro pensando più a quello che poi sarà la visibilità mediatica o per adeguarsi a qualche iniziativa presa, intrapresa da altri, piuttosto che affrontare nel merito l'argomento che pone interrogativi che impegnano una ben diversa considerazione.

Sono problemi molto complessi si diceva, ed è vero. Pertanto, vedo che non compete a questo Consiglio poter, a mio avviso, decidere su problemi così complessi. E' oltretutto esistendo in Parlamento già un progetto di legge e che

è in corso appunto un dibattito in merito, che quando sarà approvata vanificherà queste iniziative prese anche in modo non omogeneo, perché non esiste un coordinamento. E poi in quale banca dati dovrebbe essere registrato per avere una valenza nazionale, non la può avere. Pertanto io sono favorevole a votare un appello rivolto alle competenti autorità governative, teso a sollecitare l'iter necessario il progetto di legge presentato e ad accorciare i tempi della politica possibilmente. Ma non intendo votare una mozione per i motivi esposti che, a mio avviso, non avrebbe nessun effetto pratico. Grazie.

>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quindi, non parteciperà al voto allora ho capito. Grazie.

Allora, colleghi, se non ci sono altri interventi nel dibattito, mi sembrerebbe di no, allora io dichiaro chiusa la discussione e per dichiarazione di voto la parola al collega Giacintucci. Prego. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Devo dire che mi fa estremamente piacere prendere la parola avendo praticamente quasi del tutto azzerato i punti, che avrei trattato, perché gli interventi che mi hanno preceduto in buona parte li hanno già sviluppati. Ed il fatto che l'abbiano fatto i Consiglieri che sono dalla parte opposta alla mia, vuol dire che almeno sotto questo punto di vista la sensibilità è comune, al di là dell'estrazione perché non posso certamente rivendicare la solita estrazione al livello così diciamo comunicativo, che può essere rivendicata dai Consiglieri Ragno e Mucè. Quello che avevo ribadito anche nel primo intervento, che purtroppo capisco per opportunità politica non è stato del tutto colto anche dal Sindaco in primis e da altri Consiglieri della maggioranza, è quello che obiettivamente porta in discussione questa mozione. Come giustamente ricordava qualcuno purtroppo il dibattito è stato spostato, e mi chiedo perché ora con il senno di poi, su una discussione per fortuna anche perché diciamo che non è cosa da poco riuscire a discutere anche di questi argomenti nel Consiglio Comunale, ma forse magari non era opportuno, perché si è portato il dibattito su una discussione un po' più alta in termini di contenuti espressi, poi i risultati bisogna vedere se sono stati gli stessi, rispetto a quello che invece in realtà richiedeva questo testo scritto. Perché io credo che per parlare in termini generici, ideologici, demagogici soprattutto di testamento biologico, credo che siano in grado tutti, sia chi può avere una posizione favorevole, sia chi può avere una posizione contraria. E' un po' più difficile invece avere la lucidità, la sensibilità e forse anche la libertà intellettuale e di coscienza di riuscire un attimo a staccarsi da quello che è il proprio bagaglio o comunque le proprie radici etico-religiose, e riuscire a valutare un atto, un

documento proposto sulla base di quello che effettivamente richiede senza, come dicevo prima, andare poi a ricadere per opportunità politica, per semplicità, per naturalezza esponenziale non lo so, a ricadere poi su temi che sono ben più alti e inopportuni in questo momento.

Mi fa piacere che anche altri Consiglieri abbiano rilevato quello che io prima nel primo intervento avevo messo all'attenzione sottoforma anche di una domanda nel senso che con l'approvazione di questa mozione, e ripeto generalistica perché parte da un presupposto, che è ben altro, ma arriva poi a tradursi in realtà, come giustamente evidenziava nel dettaglio anche al livello giuridico, e come ho anticipato prima parlando di roccia giuridica a cui aggrapparsi io, il Consigliere Ragno, arriva poi diciamo così a risolversi in un nulla di fatto, se non nella diciamo così presa di posizione o comunque nell'evidenziazione che qualcuno, come giustamente ha evidenziato il Sindaco, si poteva essere interessato di questo problema. Aveva fatto qualcosa per. Ecco, io credo che il fare qualcosa per, e qui credo che sia più invece riconducibile al fare qualcosa tanto per, che è un po' diverso come concetto, serva a poco soprattutto su una tematica come questa. E' chiaro che al livello nazionale e naturalmente il riferimento va anche al Partito, fino a cui poco tempo fa io e il mio collega Martini militavamo, è stato fatto ben poco. Anzi, forse, è stato fatto troppo per far sì che la discussione potesse prendere una posizione diversa per far sì che questo tema venisse strumentalizzato da una parte o dall'altra in base alla necessità politica o comunicativa del momento, e questo è vero.

A maggior ragione vorrei proprio evitare che almeno ad un livello istituzionale più basso, che può essere quello...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< La invito a concludere. Grazie. >>

Parla il Consigliere Giacintucci:

<< Concludo Presidente, grazie. Si possa evitare ciò perché credo che l'approvazione di questo documento sia solo ed esclusivamente la conferma del comportamento che molti di voi intervenendo hanno condannato. Grazie. Chiaramente il nostro voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Prego, Consigliere Sodi per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Grazie. Io ci tenevo soltanto a dire che il mio intervento di prima non era assolutamente, come dire, arroccato su delle posizioni religiose alle quali non ho fatto assolutamente cenno, che io me ne sia accolto almeno, non lo so. Comunque, quindi tranquillizzo il Sindaco io non ho paura e non penso che siano queste, come diceva lui, gli elementi che vanno a scardinare certi meccanismi a cui o comunque nella società va a scardinare la società, ecco. Anche perché, come diceva il collega Ragno molto meglio di me, trovo che sia un intervento, una proposta politica e molto ideologica, ecco questa.

Io nel mio intervento precedente avevo fatto un intervento legato alla opportunità legislativa, unicamente, meramente una opportunità di legge, cioè manca, ci manca la legge su cui basarci per poter fare un registro. Quindi, non è secondo il mio punto di vista, non è nelle sue facoltà, signor Sindaco, quello di fare un registro. Può fare una strada, può fare il Sindaco, ma questo non è una cosa che non è che non gliela permette, ma nemmeno gliela permette. Cioè nel senso che non c'è una legge, una legislazione su cui lei si può aggrappare o comunque lei si può legare per poter fare un registro dei testamenti biologici. E' un doppione, secondo il mio modesto punto di vista, di un atto notarile. Cioè io faccio, deposito al notaio al mio testamento biologico e poi vengo da lei a ridepositarglielo. Non vedo l'utilità. Non vedo il beneficio che i cittadini di Scandicci dovrebbero avere e non è vero tra l'altro che non c'è una spesa se poi vogliamo proprio legarlo a questo qui. Perché un dipendente comunale, che è delegato a fare come capisce, cioè nel senso c'è comunque se la vogliamo mettere in questi termini, comunque il Comune deve fare qualche cosa. Il mio era soltanto un discorso di opportunità, nel senso manca la legge. Non è, secondo il mio punto di vista, nelle sue prerogative e i cittadini di Scandicci da questi banchi noi lo diciamo spesso che cosa ne viene ai cittadini di Scandicci? In questo caso non ne avranno beneficio. Avremo soltanto delle giornalate. Avremo soltanto sul sito ufficiale del Comune di Scandicci avremo la notizia che i cittadini di Scandicci avranno l'opportunità, la possibilità di iscriversi nei registri dei testamenti biologici e basta. Penso, che su questi argomenti di carattere etico, di carattere molto personale su cui è difficile anche come si vede, come si sta vedendo dividerci al livello politico, penso ci debba essere un pochino più di sensibilità perché domani, quando questa mozione sarà approvata, smetteremo di parlarne. Ed invece fino ad oggi, che non era approvata, abbiamo potuto confrontarci e a me ha colpito la quarta commissione che abbiamo fatto un mesetto fa mi sembra, in cui sono venute fuori delle opinioni. E' stato un confronto sereno, un confronto costruttivo. Quindi, ecco, mi sembra che su questi argomenti debba più esserci una sensibilità, un confronto anche fra le persone, fra i nostri cittadini non soltanto un contentino un po' ideologico. Ecco, la vedo da questo punto di vista. Chiaramente voterò contro. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Bene, colleghi, non avendo altri interventi, io metto in votazione il punto all'ordine del giorno n. 6, e mi preme dire, prima di aprire la votazione, che vi ringrazio davvero per la discussione serena, seria e ricca di spunti davvero interessanti. Un dibattito all'altezza davvero di questo Consiglio Comunale. Ve ne sono davvero grato. Grazie.

E' aperta la votazione. Se si può sfilare la scheda del collega Giacintucci. Grazie. Chiusa la votazione. Presenti al voto 26, astenuti 1, votanti 25, favorevoli 17, contrari 8. La mozione è approvata.

Ancora un attimo così scorrono nuovamente l'elenco della votazione. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Mozione del Gruppo PDL e VAP su: Istituzione Registro di Trasparenza.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso i lavori proseguono con il Punto n. 7 la mozione del Gruppo PDL Voce al Popolo su: Istituzione Registro di Trasparenza.

Chi la illustra? Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Siccome c'è anche il Consigliere di Voce al Popolo, Gheri Guido, che ci teneva particolarmente a votare e a partecipare alla discussione, però ora si è dovuto assentare per motivi personali, allora se è possibile rinviarla al prossimo Consiglio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Va bene. La mozione al Punto n. 7 viene rinviata al prossimo Consiglio. >>

Argomento N. 8

OGGETTO: Mozione del Gruppo IDV su: Deposito cauzionale Publiacqua.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, si può proseguire con la mozione al Punto n. 8 del Gruppo dell'Italia dei Valori sul deposito cauzionale Publiacqua.

Se poi i colleghi sono d'accordo, visto anche la discussione fatta, l'ora a cui siamo, dopo questa mozione possiamo anche, se i colleghi sono d'accordo, chiudere il Consiglio Comunale. Intanto andiamo avanti con questa discussione. Prego la illustra, prego Consigliere Pieraccioli. Si deve prenotare. Prego. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Allora, la mozione penso che l'abbiano già letta tutta, la do per letta. Dato sono stato informato ci sono anche dei cambiamenti, però credo vorrei fare delle considerazioni. Vorrei aggiungere alcune considerazioni. Vedete in un paese dove il ricco è sempre più ricco e il povero è sempre più povero, si continua ad assistere a queste corporazioni, vedi banche, assicurazioni, avvocati, notai e tanti altri che ogni tanto, spesso, molto spesso si studiano delle norme arroganti che non vanno incontro ai bisogni dei cittadini, anzi li penalizzano come in questo caso. Nella fattispecie sul nostro territorio, dove esiste oltre il 50% di condomini, che in quanto tali hanno un solo contatore generale e risulta impossibile la domiciliazione della bolletta, in quanto ci sono delle società di letturisti che fanno il tramite. Non interessa a nessuno, eh. Come saprete, non interessa proprio a nessuno, ma va bene lo stesso.

Per questi cittadini esiste anche la beffa che se un condominio è moroso o pagano tutti o sennò ci può essere anche il rischio che venga tolta l'acqua a tutti i condomini, che fanno capo a quel contatore generale. Oggi, Publiacqua si inventa la domiciliazione della bolletta, abusivamente. Altri soggetti si inventano altre cose, che vanno sempre a discapito dei cittadini più deboli. Io credo che non sia giusto. Invece di migliorare i servizi si studiano sempre più strade per tartassare il cittadino. La mozione la do per letta, tanto non interessa a nessuno. Aspetto una risposta dall'Assessore, se verrà. Tutti se ne sono andati, è bello parlare nel silenzio. Silenzio assordante. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Pieraccioli, non hanno fatto confusione, poi il fatto che possono essere meno interessati. Prego, Consigliera Mugnaini. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Volevo intervenire perché, appunto, mi sembrava che la cosa fosse un pochino sopra le righe ad un certo punto. E siccome è l'ora tarda e l'argomento potrebbe essere anche interessante, devo dire, e siccome ci sono alcune novità se si potesse ritirare e riprendere, magari, il prossimo Consiglio Comunale io farei questa proposta ecco. Perché, francamente, così non è che abbia molto senso. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, mettiamoci d'accordo su un punto: l'ora è sicuramente tarda, però niente e nessuno ci vieta di poter continuare la discussione almeno di questo punto. E' chiaro che, come dire, io fino a che c'è il numero legale e c'è la volontà di continuare sono qui. E' chiaro che credo che comunque terminata la discussione eventuale su questo punto, si possa chiudere il Consiglio Comunale. Ha ragione la collega Mugnaini se ha un senso discutere questo argomento in queste condizioni, oppure se allora i Consiglieri decidono di, come dire, uscire dall'aula, quindi fare mancare il numero legale e di fatto l'interrompere il Consiglio Comunale. Viceversa, fino a che c'è il numero legale, la presenza dei Consiglieri questo punto per me è all'ordine del giorno e si discute. Poi comprendo che l'ora è tarda, la discussione è stata interessante su altri punti, in particolare quello che ci ha preceduto, sul testamento biologico e quindi anche un po' di stanchezza e poi possiamo interrompere i lavori. Però questo punto almeno ci sono tutte le condizioni per andare avanti. Però, è chiaro, dovete garantirmelo voi attraverso il vostro impegno. Prego.

Allora, un attimo collega Punturiero, ha chiesto il collega Ragno per una mozione d'ordine. Prego. Ne ha facoltà. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Mozione d'ordine. In base a quello che abbiamo discusso nella, scusate, i capigruppo soprattutto vorrei mi ascoltassero un momento. Chiedo risposta ai capigruppo. In base a quello che abbiamo discusso nella riunione dei capigruppo poc'anzi, alle tre, sul problema sollevato dal capogruppo Batistini, abbiamo detto che riguardo all'esaurimento dell'ordine del giorno, ad eventuali Consigli straordinari e cose di questo tipo era logico mettersi d'accordo. Allora, qui noi abbiamo una mozione presentata da Mugnaini al punto 9, una mozione sempre della Mugnaini al punto 10, una di Bacci Batistini...scusate, Aleandro abbi pazienza, è una cosa un po' delicata che è successa nella capigruppo, legittima eh, non chissà che. Bacci Batistini al Punto n. 11. Mucè al Punto n. 12.

Allora, se i proponenti di queste mozioni e i capigruppo sono d'accordo a sospendere la seduta come ne ha prospettato l'eventualità il Presidente del Consiglio, e andiamo via tutti d'amore e d'accordo, io sono d'accordo. Se però qualcuno o dei proponenti o dei capigruppo ritiene di dover esaurire ad oltranza l'ordine del giorno, il Gruppo del PD resta a discutere fino in fondo l'ordine del giorno. Quindi, vorrei che ci si trovasse d'accordo con molta semplicità. Non c'è dietro nessun rigirio, decidiamo che si vuol fare. Ma non che si esce e poi ci si trova la richiesta con le firme per un Consiglio Straordinario. Vero Aleandro, sei d'accordo? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, collega Punturiero, riprendiamo i lavori per il punto all'ordine del giorno n. 8, la mozione del Gruppo dell'Italia dei Valori. Prego, collega. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Sì, sarò brevissimo perché condividiamo questa mozione presentata dal Consigliere Pieraccioli. La condividiamo perché nonostante in questi ultimi anni questa azienda incassa senza mai dare, continua a prelevare ai cittadini senza interpellarli. Continua a prelevare. Credo che il collega Pieraccioli abbia volutamente sottolineato alcuni punti carenti e alla sua denuncia uniamo anche la nostra. Cioè non è pensabile che l'acqua, che nella nostra Regione costa anche più che in altre Regioni, venga altresì penalizzata da una tassa che poi non sappiamo quando sarà restituita e se sarà restituita. Pertanto, io credo che come rappresentante del popolo scandiccese dovremmo, secondo me, allinearci sulla linea del collega Pieraccioli e quindi in breve e in pochi minuti portare alla votazione di questo documento. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Punturiero. Mi ha chiesto la parola l'Assessore Bonafè, eventualmente sentiamo quello che ha da dire all'aula e poi dopo proseguiamo con gli interventi. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Sì, ad onor del vero mi preme intervenire, prima appunto che il dibattito prosegua, per fare presente un aspetto. E l'aspetto è il seguente: la mozione presentata dal gruppo dell'IDV prevede nel dispositivo che, nel dispositivo finale che alla prossima assemblea dell'ATO venga presentato da parte dei Sindaci un ordine del giorno che chiede appunto a Publiacqua che il nuovo deposito cauzionale si applichi solo su nuovi contratti e che quindi i vecchi

contratti debbano avere, ora magari c'entro un attimo nel merito così capiamo di cosa stiamo discutendo. E che i vecchi contratti, a cui è stato chiesto, è stata fatta già la fatturazione, è stato chiesto il deposito, vengano restituiti i soldi. Allora, io voglio dire subito che l'ordine del giorno è stato presentato, se non sbaglio, il 16 dicembre. Il 17 dicembre c'è stata una Assemblea dell'ATO nella quale i Comuni hanno presentato l'ordine del giorno esattamente nei termini in cui chiede questo dispositivo della mozione, dell'ordine del giorno. Per cui, quanto meno insomma mi premeva fare presente questo aspetto. Però, io vorrei anche dire una cosa, già che ci sono, per inquadrare un po' la questione perché mi sembra che si debba uscire un po' da, mi sembra che vada impostata un attimino diversamente. Allora, ribadisco un attimo la vicenda: ad aprile l'ATO, l'Assemblea dei Sindaci, l'ATO che è l'Assemblea dei Sindaci ha votato una modifica del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. All'interno di questa modifica del Servizio Idrico Integrato, c'era il famoso art. 49 che riguardava i criteri per stabilire il deposito cauzionale, sia sui nuovi contratti, quindi erano il criterio stabilito da questo nuovo regolamento era quello dei 100 metri cubi, un criterio stabilito sul consumo medio, 100 metri cubi per sei mesi ed era, ripeto, un criterio che, un criterio per stabilire il deposito cauzionale. Publiacqua cosa ha fatto? Publiacqua ha deciso che questo nuovo criterio non si applicasse solo ai nuovi contratti. Ma siccome Publiacqua ha dieci anni ed è una società che appunto è da dieci anni che esiste, prima di Publiacqua c'era Consiag, c'erano altre società dei Comuni del Chianti che (parola non comprensibile) il deposito cauzionale, tutta una serie di criteri disomogenei, ha colto l'occasione per andare a razionalizzare tutto il sistema del deposito cauzionale. Dove è nato il problema? Il problema è nato perché mentre sui nuovi contratti ha chiesto 100 metri cubi per sei mesi, sui vecchi contratti ha chiesto non 100 metri cubi, ma sei mesi sul dato storico. E' evidente che il dato storico, soprattutto per le famiglie numerose, che sono quelle che poi pagano di più, ha portato ad avere la richiesta in bolletta di un deposito cauzionale in alcuni casi davvero esoso ed esagerato. Altro problema è quello delle società lettriste, poi magari ci entro. Però io voglio dire una cosa: allora, la stessa operazione è stata fatta da ENEL recentemente. ENEL ha aumentato il deposito cauzionale perché ricordo che il deposito cauzionale è previsto per legge e ricordo anche che il deposito cauzionale serve all'azienda per tutelarsi da eventuali inadempienze. ENEL ha fatto un adeguamento del deposito cauzionale, l'ha fatto recentemente ed io non ho visto nessuno sollevare il problema.

Lo fa Publiacqua, capisco che adesso siamo in un contesto un po', come dire, delicato, ci sono i referendum, l'acqua bene pubblico, società private, società non private, però io direi sgombriamo il campo che già mi sembrava che qualcuno adombrasse, sgombriamo il campo da questa questione ideologica e ragioniamo del problema che è un problema serio. E' un problema serio perché ad alcune persone sono arrivate delle bollette che chiedevano un deposito

cauzionale di 300 Euro. Allora, ragioniamo su questo problema. Se vogliamo ragionare seriamente su questo problema, io dico anche una cosa: che dobbiamo tenere in considerazione che ci sono due esigenze. Allora, c'è l'esigenza di una società di cui, tra l'altro, i Comuni sono soci di maggioranza, perché anche questo va detto, perché non è una società, è una società di cui i Comuni sono soci di maggioranza, c'è l'esigenza di una società è di intanto abbattere il 40% di fatture non saldate, quindi di morosi. E c'è l'esigenza, siccome voi lo sapete meglio di me, Publiacqua gli investimenti li fa sulla rete idrica, li fa con la copertura delle bollette, e quindi è chiaro che va garantito il flusso finanziario di questa società, perché sennò il problema lo abbiamo tutti noi. Allora, io voglio dire questo: noi dobbiamo da un lato garantire i flussi di casa dell'azienda e garantire una corretta gestione economica dell'azienda perché ne siamo anche soci. Dall'altro io mi rendo conto che c'è un problema oggettivo che è quello di tutelare gli utenti, soprattutto le fasce deboli di utenti. Allora, io voglio dire questo: intanto dico subito che l'ordine del giorno è stato approvato nella sede dell'ATO e che l'ATO sta elaborando una proposta sulla base di questo ordine del giorno, tale però a stabilire anche dei criteri di equità. Quindi, non solo a chiedere come chiede il dispositivo dell'IDV e come ha chiesto anche l'ordine del giorno dell'ATO peraltro. Quindi, la proposta che farà l'ATO non è solo tesa a dire applichiamo il nuovo dispositivo per il deposito cauzionale solo alle nuove utenze, ma è tesa a dire: allora, vediamo se sulle vecchie utenze riusciamo a trovare un sistema tale per cui chi non vuole fare la domiciliazione bancaria e ha comunque sempre pagato le bollette sia in qualche modo premiato e non si trovi ad avere questo balzello, perché oggettivamente lo dicevo prima, capisco le necessità dell'azienda, ma capisco anche il cittadino che si trova 300 Euro in bolletta per il deposito cauzionale. Per cui, il principio è: vediamo di avanzare un criterio di questo tipo e di elaborare una proposta che possa andare in questa direzione. Per cui al moroso, che non ha mai pagato, quindi al vecchio contratto del moroso che non ha mai pagato da applicare un criterio se non vuole fare la domiciliazione bancaria. Al nuovo utente, al vecchio utente che invece ha sempre pagato e che non vuole fare la domiciliazione bancaria, trovare dei metodi appunto di premialità. Per cui questo è un elemento di cui la proposta l'ATO presenterà ai Sindaci su cui i Sindaci discuteranno nella prossima Assemblea dell'ATO mi sembra una proposta che vada in questa direzione e che mi sembra una proposta, secondo me, intelligente.

Altro argomento è quello, visto che ormai Publiacqua ha fatto la fatturazione delle bollette, è quello di tutelare le fasce deboli, ancorché poi eventualmente restituire i soldi sulla base del nuovo calcolo. Ancorché restituire i soldi sulla base del nuovo calcolo, però il punto vero adesso è: come facciamo a tutelare le fasce deboli che si sono trovate 300 Euro in bolletta? Allora, Publiacqua in accordo con il Comune ha garantito che ci sarà un fondo per le situazioni di disagio segnalate dal Comune e questo mi sembra un altro elemento, come

dire, dà attenzione a chi oggettivamente può avere il problema in questa fase. Per cui, ripeto, secondo me la discussione sgombrata dal campo società pubblica-privata, sgombrata da quel campo che è un campo su cui io non mi, come dire, esimo da un approfondimento e da una discussione peraltro potrebbe essere anche molto interessante, potremmo trovare delle posizioni anche appunto interessanti. Però, sgombrando il campo da prese di posizione che in questo momento non interessano la questione in modo concreto, ripeto il dispositivo della mozione è già superato dalla realtà, per cui io questo lo rimetto alla discussione del Consiglio Comunale, dopo di che sono anche qua a dirvi però che è evidente che c'è stato, come vogliamo chiamarlo, forse un vulnus che Publiacqua e l'ATO hanno già preso l'impegno di, come dire, garantire, di coprire. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore per il contributo alla discussione. Prego, collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Come dicevo prima credo che questo sia un argomento che va approfondito e pertanto invito la Commissione appartenente, cioè di appartenenza a questo argomento di magari ritrovarsi e riunirsi per sviscerare un pochino. Le telefonate, che arrivano dagli utenti, infatti vanno nella direzione che diceva anche il Consigliere Pieraccioli: cioè la gente non sa più se deve pagare, se non deve pagare, se deve fare la domiciliazione. C'è la piena confusione sopra questo argomento. Pertanto, prima si chiarisce questo argomento meglio è per tutti.

Poi, relativamente alle letture, mi sembra che avesse introdotto anche il discorso dei lettori dei contatori, io credo che dovrebbe essere l'amministratore a leggere, non ci possono essere società che fanno fior di soldi sulle spalle della gente, perché chi ce l'ha sa quello che sta succedendo all'interno di queste società e quello che sta succedendo e come pagano i cittadini. Pertanto, ecco, io sono favorevole alla mozione, chiaramente. Però direi che, visto che non è stata rinviata, un voto va dato e sono favorevole. Però direi che la commissione, di appartenenza a questo argomento, si riunisca per sviscerare un po' proprio tutte le problematiche perché c'è una sentenza della Corte Costituzionale ecc, ecc. Qui ci sono varie problematiche sull'acqua. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Pieraccioli per l'intervento. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Niente, dopo la spiegazione dell'Assessore, che non mi appaga diciamo perché quelle persone che devono riavere i soldi come faranno? Perché li hanno già pagati? E c'è una confusione grandissima. Ecco perché dico io, va beh noi siamo disponibili a ritirare momentaneamente la mozione, non metterla in votazione, però si vuole fare una commissione ad hoc per capire, con la presenza dell'Assessore magari, per capire come possono fare questi cittadini a recuperare queste somme già pagate. Perché ci sono delle persone che hanno pagato anche 500 Euro già. C'è il Consigliere Fusco ha già pagato. Sicché si vuole risposte certe su questo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Pieraccioli. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Come fanno i cittadini a recuperare questi soldi? Questo voglio sapere. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consiglieri, colleghi la commissione competente dovrebbe essere, è la Prima Commissione questo come informazione e notizia. Prego, voleva aggiungere qualcosa l'Assessore Bonafè, vuole parlare? Prego, prego Consigliere Porfido. Prego. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Del problema di Pubblica ne abbiamo già discusso in commissione e bisogna metterci le mani. Io ho una bolletta da 87 Euro l'ha portata a 333 Euro. Mia madre da 11 Euro 36 Euro. Cioè voglio dire innanzitutto non lo so il Comune qui a questo punto direi di interpellare l'ufficio legale, se sia corretto. E' come se un contratto lui l'aggiorna, e che fa? Questo è cauzionale. Questi sono soldi che li pigliano e non li restituiranno mai, perché nessuno mai ti staccherà l'acqua. Lo vogliamo capire o no? Cioè questo è il concetto. Questo è il concetto. Questi sono soldi che pigliano miliardi, qualche miliardo questo gioco che stanno facendo sull'acqua e non sarà mai restituito perché a meno che uno non chiude il contatore dell'acqua, dato che il contatore dell'acqua è una utenza che non può essere chiuso, che non lo chiude nessuno. Quindi, su questo credo che l'Amministrazione Comunale insieme nella conferenza dei sindaci si debba pigliare posizione, posizione forte. Perché giustamente il

discorso dei cittadini chi li protegge in questo caso? Al di là che glieli devono dare o meno la domiciliarizzazione o come cavolo si chiama, ma che loro sono d'accordo con la banca per fare aprire un conto corrente a 100 Euro l'anno? No, perché noi vogliamo tutelare i cittadini o no. Questo è uno di quei problemi dove ci dovrebbe davvero vedere tutti d'accordo e farci le barricate con Publiacqua. Bisogna farci le barricate. Quindi, io capisco di ritirare la mozione perché non è il momento e né l'ora di poterne discutere, ma io voglio oggettivamente che venga convocato in prima commissione il responsabile di Publiacqua e bisogna pubblicizzarlo questo, anche se non ci si riesce i cittadini devono sapere che non è un inciucio con il Comune, perché quello si dice. Per esempio, nella zona di Casellina dicono che gli hanno aumentato l'acqua perché gliela diamo gratis. Perché abbiamo messo il fontanello. Io questo non l'acetto da parte dei cittadini, ma hanno ragione perché non esiste al mondo che ti aumentano un deposito cauzionale. La realtà di allora è uguale a quella di adesso. Cioè non è che hanno cambiato nulla. Non è cambiato il contatore, viene un momento per fare cassa me l'aumenta perché operano in regime di monopolio. Collegati, ma qui bisogna stare attenti davvero. Cioè una famiglia con 330 Euro, ad 87, 250 Euro, ma questo il punto, caro Assessore, quando andate in questa conferenza fatevi sentire, perché se non qui davvero bisogna pigliare posizioni diverse, se non ultimo quello del referendum. Speriamo che succeda qualcosa a questo problema dell'acqua. Questa è una mucca allora, domani gli servono soldi, devono fare investimenti te lo triplicano e noi zitti. No, questo io vorrei davvero che ci sia un impegno, Assessore, anzi Presidente della Prima Commissione quanto prima di fare una commissione e di discutere di questo nel merito. Perché, guardate, questa non è una cosa che va sottaciuta perché loro come primo interlocutore trovano il Comune, non lo fanno intanto la maggioranza l'acqua è del Comune per loro. Nessuno lo sa che c'è un ente terzo. La maggioranza sono quelli che riescono a leggere la bolletta. Però questo è un momento pericoloso. Ve lo dico onestamente perché poi la gente non ne può più. Aumentano l'acqua, cioè voglio dire. Quindi, credo che va bene se la ritira perché non c'è tempo per discuterla. Comunque, a prescindere io quando si parla di Publiacqua sono sempre a favore di chi ne parla male, tanto per intenderci perché abbiamo visto come ci trattano e ridico quello che dissi l'altra volta: una società che c'è mista il Comune e gli enti pubblici ha 10 milioni di Euro di utile e non è tanto bello insomma, ecco. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Fusco. >>

Parla il Consigliere Fusco (PD):

<< Non ne volevo fare un caso personale, però siccome mi sembra che la motivazione diciamo della richiesta di questo deposito cauzionale sta nel fatto che si ottenga diciamo la maggioranza della domiciliazione delle bollette, per cui per evitare il ricorso ai lettori. Sappiamo bene la situazione delle società diciamo che sono preposte a leggere i contatori, che sono quasi tutte in Defolt a Firenze. Stamattina ho avuto un colloquio con il mi direttore di banca, dove io mi sono trovato un addebito del 150% sulla bolletta dell'acqua, per la quale io ho da sempre la domiciliazione. Per cui io ho già questa cosa. Quindi, giustamente, come diceva Pasquale questo non è un deposito cauzionale questo è un prelievo forzoso che probabilmente non sarà mai restituito. E quindi, rispetto a questa cosa, io non solo come utente...come chi te l'ha detto? Si è detto che bisogna domiciliare tutti l'acqua, va bene? Io la domiciliazione dell'acqua ce l'ho da sempre, a me è stata tolta! >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Fusco nel microfono perché sennò. >>

Parla il Consigliere Fusco (PD):

<< Volevo capire questo, cioè (parola non comprensibile)..fisso. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Cioè, colleghi, per cortesia. Allora, è chiaro..>>.

Parla il Consigliere Fusco (PD):

<< Io sollevo due problemi: uno è quello dei lettori che nel 2011 mi sembra che sia è come ai tempi del Medioevo che c'erano i gabellieri. Mi sembra una cosa proprio fuori dalla realtà quando c'è Internet e ci sono tutta una serie di cose che ci sia ancora chi è preposto e per ogni lettura debba praticamente aggiungerci una quota parte di suo per poter mantenersi in vita. Mi sembra che sia giusto che muoiano, perché adesso mi dispiace se c'è qualcuno che ci lavora dentro, però mi sembra che sia una cosa...Se invece la richiesta è quella che tutti abbiano la domiciliarizzazione dell'acqua, del conto, io volevo capire, la mia domanda nasce da questo: io ce l'ho già, perché ho avuto il 150% di aumento. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Colleghi, per cortesia! Su questo argomento il proponente, Consigliere Pieraccioli, ha dato la propria disponibilità a ritirare

l'ordine del giorno, la mozione purché ci sia un impegno di riunire la commissione competente, che è la prima, insieme ad esponenti di Publiacqua e con la presenza dell'Assessore. Perché alcune delle domande, che sono emerse nel corso dei vostri interventi, possa essere dato in maniera compiuta e tecnicamente valida una risposta. Quindi, io chiedo, visto che si era anche prenotato, questa disponibilità al Presidente della Presidente della Prima Commissione. Prego, Consigliere Tomassoli. >>

Parla il Consigliere Tomassoli (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Mah, allora io personalmente vi dico che in qualità di Presidente della Prima Commissione, anche in virtù ai fatti che sono avvenuti oggi qui in Consiglio, ed anche ribadendo l'ordine del giorno che, vi ripeto, come ha detto l'Assessore competente è un ordine del giorno approvato all'ATO dice praticamente che si chiede la modifica a questa delibera, appunto approvata la modifica del Regolamento in cui si chiede questo deposito cauzionale anche a degli utenti remoti. Quindi, alla prima occasione possibile saranno invitati i vertici o i funzionari diciamo competenti di Quadrifoglio insieme all'Assessore competente per fare chiarezza un attimo di questa..di Publiacqua scusatemi, ci avevo in mente un'altra cosa, scusatemi, scusatemi, di Publiacqua. Logicamente, ripeto, è una decisione presa dall'ATO, quindi si sta parlando di 50 Sindaci presenti all'Assemblea che hanno modificato all'inizio di aprile questo regolamento, ma che però successivamente il 17 dicembre hanno richiesto attraverso un ordine del giorno la modifica. Quindi, è chiaro che il problema non è qui locale, ma un problema logicamente esteso su tutti i territori dei 50 Comuni. Quindi, è chiaro che andrà poi anche in qualche modo concertato e diciamo svolto insieme anche, in concomitanza eventualmente agli altri Sindaci presenti alla riunione dell'ATO. Comunque, sarà mia premura diciamo alla prima occasione possibile poter fare chiarezza eventualmente informativa di questa cosa attraverso i vertici competenti insomma. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Presidente Tomassoli. Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Io volevo semplicemente rispondere in maniera che rimane anche a verbale a quello che diceva prima Ragno sul Consiglio Comunale. Non so se lo posso fare ora, la spina è attaccata, sì? No, per dire la posizione del nostro gruppo del PDL, è quella che un po' ribadivo, non tutti ovviamente erano nella Conferenza Capigruppo che, secondo me, sarebbe

bene è buona norma darci una regola perché se noi applichiamo il regolamento dobbiamo stare qui. Noi siamo pienamente d'accordo e siamo anche disponibili a rimanere qui fino alla fine dell'ordine del giorno. Così come oggi tutte le volte dovremo rimanere fino alla fine dell'ordine del giorno, a volte anche fino alle una di notte e capisco che può essere difficoltoso per tutti. Quindi, ad inizio legislatura c'eravamo dati, avevamo fatto un accordo in Conferenza Capigruppo dicendo che alle 20,00 in ogni caso chiudevamo il Consiglio Comunale. Con l'ultima mozione o delibera discussa partiva prima delle 20,00. Io sono disponibile anche a riproporre ed accettare un accordo del genere, però ditecelo. Cioè quello che vogliamo evitare è che una volta, siccome ci sono mozioni ritenute poco importanti o comunque mozioni o interrogazioni si chiude il Consiglio Comunale alle otto. La volta dopo magari c'è una mozione ritenuta più importante, o la fine della delibera o qualcos'altro e magari si fanno le nove e mezzo e questo e quello che si vuole evitare perché ci sono comunque mozioni tipo quella di oggi sul banco alimentare, poi rinviata per altri motivi, che erano urgenti che dovevano essere fatti entro il giorno proprio nazionale del banco alimentare e che per fare ragioni sono arrivate a slittare fino ad oggi. Questo perché? Perché noi ripetiamo una città come Scandicci non può limitarsi, abbiamo 50 mila abitanti e non può limitarsi ad un Consiglio Comunale e mezzo al mese, che è la media da inizio legislatura ad adesso. Minimo ce ne devono essere due. Se poi una volta sono tre, secondo me non è la morte di nessuno da questo punto di vista. Certo è adesso rimangono tecnicamente rimangono quattro delibere, quattro mozioni che le possiamo discutere al prossimo Consiglio Comunale. Se però il prossimo Consiglio Comunale ci troviamo davanti ad otto delibere presentate dalla Giunta, altre interrogazioni ed altre mozioni diventa difficile poi finire l'ordine del giorno. E' tutto qui il discorso, ecco. E quindi noi vogliamo capire se c'è la possibilità di fare un accordo, oppure si va avanti. Se si va avanti siamo disponibili, così come da quanto ho capito il PD. Se non si va avanti ditecelo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, in merito all'ordine del giorno, presentato dal Gruppo dell'Italia dei Valori questo viene ritirato. Consigliere Pieraccioli, chiedo conferma viene ritirato in attesa di una discussione su questo tema che sarà svolta all'interno della prima commissione che il Presidente Tomassoli si è impegnato a convocare il prima possibile o non appena sarà possibile la presenza chiaramente di funzionari, tecnici, dirigenti responsabili di Publiacqua. L'Assessore ha dato la disponibilità ad essere presente a questa discussione. Quindi, l'ordine del giorno viene ritirato.

In merito all'ordine dei lavori, io tengo a ribadire che la convocazione del Consiglio e l'orario di inizio è di pertinenza della Presidenza del Consiglio e del Presidente del Consiglio Comunale. Ho detto in Conferenza dei Capigruppo, e

qui ribadisco, che non è questione di accordi, ma è questione anche di consuetudine e di buon senso, se si percepisce, come all'ultimo Consiglio Comunale, che anche se siamo qui fino alle 21,00-21,15 ma si porta a casa il termine della chiusura dell'ordine dei lavori e ci sono le condizioni per poter andare avanti, ben volentieri. Viceversa è chiaro che si possono iniziare le discussioni ad un quarto alle otto, alle otto, che possono anche protrarci fino alle 20,30, ma se le condizioni per proseguire in assenza dei gruppi consiliari, con difficoltà, stanchezza non permette una discussione serena, seria ed approfondita degli argomenti, che ancora rimangono da discutere, allora io ritengo che usando il buon senso, utilizzando la consuetudine che sempre c'è stata, ad una certa ora, alle 20,30 solitamente, si possa interrompere il Consiglio. Non c'entrano niente gli accordi perché nessun Consigliere Comunale può avere l'obbligo, se non attraverso la propria volontà, di rimanere qui. Quindi, non si può obbligare un Consigliere Comunale a stare qui fino alle 20,30. Può andare via quando vuole. E' questione di sua responsabilità e di buon senso. Noi possiamo prendere gli accordi che vogliamo. Io fino a che c'è il numero legale sono qui a garantire il funzionamento dell'acqua consiliare. Viceversa andiamo tutti a casa. Poi la consuetudine, ripeto, il buon senso in particolare mi fanno ritenere che in una situazione del genere, che sembra più che un'aula consiliare un campeggio, sia opportuno data l'ora di interrompere i lavori. Dopo la discussione seria e serena che ha permesso di approfondire e portare a conclusione alcuni argomenti, che siano 4, 5, 8, quelli che sono stati possibili fare e sulla base della discussione, che uno ha effettuato.

Quindi, da questo punto di vista si sa quando inizia un Consiglio Comunale e verosimilmente si può individuare il momento in cui termina, ma non lo si può determinare a prescindere anticipatamente. Perché un Consigliere Comunale risponde ai suoi elettori, risponde alla propria coscienza e può decidere di venire qui alle 16,30 o anche di non venire, e di andare via alle 17,00. Risponde ai propri elettori ed alla propria coscienza. Quindi, non è questione di accordi. In merito ai Consigli Comunali, prossimamente, a breve ci sarà un altro Consiglio Comunale e l'impegno che mi ero preso ad inizio legislatura è quello di permettere a questo Consiglio Comunale di riunirsi circa 2 volte al mese, se è possibile, se ci sono argomenti da dibattere o da discutere. Ho dimostrato oggi che in assenza di delibere il Consiglio Comunale è convocato lo stesso e sarà convocato prossimamente, e quindi alcuni di voi forse già lo sanno, per l'8 di febbraio indipendentemente dal fatto che ci possono essere delibere oggetto di discussione da iscrivere all'ordine del giorno o meno, chiuso. Quindi, grazie della vostra attenzione ed al prossimo Consiglio Comunale. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,40.